

IL POMPIERE DEL TIRATINO

Anno XLI
**AUTUNNO
2020**



ASPETTANDO IL NUOVO PRESIDENTE

6



**PEDERIVA
CANDIDATO UNICO**

18



**IL SOCCORSO
AGLI ANZIANI**

42



**LA NUOVA CASSA
CROLLI È REALTÀ**



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

MEDICINA DEL LAVORO

Visita medica iniziale per idoneità al servizio dei VVFF volontari

Sorveglianza sanitaria

Esami strumentali

Analisi ematochimiche

Test COVID-19

FORMAZIONE

Corsi abilitanti salute e sicurezza

Formazione gas tossici e ADR

Formazione lavoratori

Formazione ambientale e per profili manageriali

CONSULENZA

Salute e sicurezza

Ambientale

Manageriale

UNITÀ MOBILE MEDICINA DEL LAVORO



La vostra salute è la nostra meta

SEA CONSULENZE E SERVIZI S.R.L. con unico socio

Via Giambattista Unterverger, 52 - 38122 Trento

P.IVA: 02455120226

Tel: (+39) 0461 433 433

Fax: (+39) 0461 1866 430

info@seaconsulenze.it

www.seaconsulenze.it

SEA

CONSULENZE E SERVIZI

— Gruppo Ecoopera —

L'INTERVISTA

- 4 La questione tempo nel mondo dei vigili del fuoco volontari

PRIMO PIANO

- 6 Giancarlo Pederiva candidato alla presidenza della Federazione
8 All'assemblea dei comandanti il commiato di Ioppi

ATTUALITÀ

- 11 Maltempo, i pompieri trentini a Verona
12 Alto Garda e Ledro, Menegatti nuovo ispettore
13 Unione di Fiemme, Sandri confermato
14 Un docufilm ricorda l'intervento trentino in Campania

IL MONDO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- 16 In Trentino quattromila divise rosse

TECNICA E FORMAZIONE

- 18 Quando ad essere soccorsi sono gli anziani

LO STATUTO IN PILLOLE

- 20 L'esonero temporaneo del vigile dal servizio

VITA DEI CORPI

- 23 RIVA DEL GARDA Vigili impegnati in una doppia simulazione di annegamento
25 CIS Sedicenne cade in bici, intervengono i pompieri
26 LIVO Secondo mandato per Tiziano Carotta
27 TASSULLO Donna travolta da una pianta
27 TASSULLO Addio a Camillo Borghesi
28 CANAZEI Abitazione in fiamme ad alba
30 CAPRIANA Commozione per la scomparsa di Giuseppe Lazzeri
30 REVÒ «Puntiamo a rafforzare la collaborazione con i corpi vicini»
31 AMBLAR Terzo mandato per Andrea Pezzini
32 GIUSTINO-MASSIMENO In fiamme una mansarda a Giustino
33 FAEDO La nuova autobotte è realtà
34 LEVICO I pompieri si affidano a Marco Gaigher
35 FIEROZZO Ezio Corn nuovo comandante
36 PRIMIERO Incendio nella notte al "Bait del Vanni"
37 VILLAZZANO Davide Tullio Demattè nuovo comandante
40 STRIGNO Un'assemblea all'insegna della continuità
41 BORGO VALSUGANA Borgo piange Pacifico Zurlo
41 VALSUGANA E TESINO I vigili consegnano l'ulivo benedetto
42 VERMIGLIO Secondo mandato per Louis Daldoss
42 VAL DI SOLE Il nuovo direttivo dell'Unione
43 VALLAGARINA Inaugurata la nuova "cassa crolli"

AL FEMMINILE

- 44 «In Trentino ho realizzato il mio sogno, unire il volontariato alla passione per i VV.F.»

COME ERAVAMO

- 46 1936, Distretto di Mezzolombardo.
Esercitazione con scala a piramide



Som- ma- rio



IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvvfvol.it



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XLI - Autunno 2020
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile Lorena Iob

Hanno collaborato Maicol Bertamini Montagni, Tiziano Brunelli, Danilo Canini, Flavio Clementel, Mauro Donati, Mauro Gobber, Tullio Ioppi, Flavia Moresco, Andrea Munaretto, Edi Niederleimbacher, Mauro Oberosler, Carlo Pacher, Stefano Sandri, Alberto Tisot, Daniele Zanoni

Concept and layout Palma & Associati

Fotografie Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento; Foto AGF Bernardinatti; Corpo VV.F. Riva del Garda; Corpo VV.F. Rovereto; Michele Casagrande del Corpo VV.F. di Bedollo; Andrea Bagattini; Danilo Canini; Roberto Fait; Marcus Vukojevic

Stampa Tipografica Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



LA QUESTIONE TEMPO NEL MONDO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

«Mettiamo sempre da parte i personalismi o la ricerca dell'affermazione individuale e facciamo in modo che il tempo dedicato da ognuno di noi al proprio corpo non diventi una semplice somma, ma un moltiplicatore»



DI TULLIO IOPPI
tullio.ioppi@fedvvol.it

Carissimi pompieri, nell'intervista apparsa sull'ultimo numero della nostra rivista ho cercato di fare il punto della situazione relativamente a quanto è stato fatto in questi anni. Motivo per il quale in questo spazio non vi tedierò con temi ormai noti a tutti, preferendo porre l'attenzione su un argomento preciso: il tempo.

Il tempo che scorre inesorabile; il tempo che utilizzato per fare una determinata attività non lascia margine per portarne avanti un'altra; il

tempo che non torna indietro.

Ecco quindi che ragionare sul tempo che dedichiamo, come vigili del fuoco volontari, alle nostre comunità è importante e per certi versi anche affascinante, tanto che potrebbe diventare tema di studio per sociologi e per quanti si occupano delle relazioni che nascono e si intrecciano in una comunità.

Quale modesto contributo ad un ragionamento ampio, vorrei qui presentare alcune considerazioni personali cercando di stimolare momenti di riflessione in chi legge. La prima domanda è: "Quanto tempo dedichiamo alla nostra esperienza di volontariato"? A questa ne potrebbe seguire un'altra: "Che cosa

«ABBIAMO IL DOVERE, FINCHÉ RIMANIAMO IN SERVIZIO, DI IMPEGNARCI IN MODO SERIO PER POTER MANTENERE LA PROMESSA CHE ABBIAMO PRONUNCIATO»

ci spinge a farlo?”. Ed ancora: “È corretto spendere questo tempo”? Sono solo alcuni tra i tanti quesiti che spesso mi sono posto in questi anni, ma sono quelli fondamentali pensando al tempo trascorso con la divisa da pompieri.

Ciascuno di noi, se si pone queste domande, deve trovare le risposte in se stesso; difficilmente le troverà sui testi, tanto meno in quelli tecnici che ci preparano a svolgere al meglio la nostra attività.

Ecco allora che dobbiamo rifarci principalmente alla “mission”, agli statuti che regolano la vita dei nostri corpi. Rileggiamo ogni tanto l'articolo 2 dello statuto del corpo e riflettiamo su quanto ci viene chiesto.

Accanto a questo ragioniamo anche su come ci possiamo preparare per prestare fede al giuramento che ab-

biamo fatto (o che faremo) nel momento in cui siamo diventati vigili del fuoco.

Abbiamo il dovere, finché rimaniamo in servizio, di impegnarci in modo serio per poter mantenere la promessa che abbiamo pronunciato. Promessa con la quale ci si impegna ad “operare con tutte le mie forze come vigile del fuoco alla difesa del prossimo”.

Questa è la chiave per capire quanto tempo sia giusto dedicare al nostro splendido mondo. Oltre al fattore quantità, non dimentichiamoci l'importanza della qualità del tempo, che non può essere usato per trascinarci stancamente nei locali della caserma quando non abbiamo nulla di meglio da fare. Deve essere tempo usato in maniera proficua.

Solo in questo modo, pensando appunto come dicevo all'inizio che il

tempo utilizzato per adempiere al nostro servizio non torna indietro, potremmo anche valutare se ne è valsa la pena o se si poteva fare altro di più interessante o gratificante.

La cosa più importante penso sia quella di non avere rimpianti per il tempo speso, sia in fase di intervento sia durante l'addestramento, o anche per quello impiegato per la manutenzione ed il ripristino delle attrezzature e per sbrigare pratiche burocratiche.

Sono certo che non avremo rimpianti se questo tempo lo avremo impiegato in modo sincero, appassionato e disinteressato, ponendo sempre come obiettivo prioritario l'aiuto ai nostri concittadini. Solo in questo modo non ci peserà il tempo sottratto alla famiglia, al lavoro, ad altri interessi o passioni altrettanto importanti. Se qualche grattacapo ce l'avrà causato, penso a qualche attenzione in meno rivolta ai nostri cari, statene certi che sia noi che loro ricorderemo senza rimpianti la dedizione all'uniforme.

Mettiamo quindi sempre da parte i personalismi o la ricerca dell'affermazione individuale e facciamo in modo che il tempo dedicato da ognuno di noi al proprio corpo non diventi una semplice somma, ma un moltiplicatore per far sì che la crescita del sistema - e soprattutto dei nostri giovani all'interno di esso - sia costante.

Avremo dato un esempio sicuramente positivo ed un contributo per rendere la nostra comunità ed il nostro Trentino una terra migliore in cui vivere e prosperare.

Un sincero abbraccio a voi tutti. ■



GIANCARLO PEDERIVA CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE

L'assemblea dei comandanti, chiamata ad eleggere il 56enne ispettore del distretto di Fassa, sarà convocata nelle prossime settimane

È Giancarlo Pederiva, ispettore del distretto di Fassa, il candidato unico alla guida della Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari della provincia di Trento.

L'assemblea dei comandanti, chiamata ad eleggerlo, sarà convocata nelle prossime settimane presso il capannone Fly Music, in località Acquaviva a Besenello.

«L'invito a farmi avanti è giunto da numerosi comandanti con l'obiettivo di dare continuità al progetto avviato tre anni fa con l'elezione a presidente di Tullio Ioppi», spiega Pederiva. «Tre anni nei quali

■ DI LORENA IOB

sono stati portati avanti numerosi progetti, alcuni dei quali non sono però stati conclusi. Penso ad esempio alle annose e delicate questioni della sburocratizzazione e dei piani di allertamento, nonché alla formazione, che non può limitarsi solo al corso base».

Una candidatura all'insegna della continuità, dunque, e dell'esperienza se si considera che Pederiva, durante la gestione Flaim, è stato uno dei membri di giunta (ora comitato di presidenza). Della sua squadra fanno parte anche Luigi Maturi, attuale vicepresidente della Federazione, e Daniele Postal, comandante di Mattarello.

Coinvolgere maggiormente la base è una delle parole chiave del programma di Pederiva, che per riuscirci prevede di convocare più frequentemente il consiglio della Federazione, comunicando tem-

pestivamente l'ordine del giorno ai comandanti (che avranno così modo di parlarne con l'ispettore di riferimento) con l'obiettivo di raccogliere spunti e proposte. Allo stesso modo, quanto deciso e discusso sarà poi comunicato immediatamente alla base.

Pederiva, 56enne caposervizio impianti a fune, indossa la divisa dal 1993. Nella sua carriera è stato vicecomandante e quindi comandante del corpo di Pozza di Fassa, fino alla nomina nel 2013 come ispettore dell'unione distrettuale di Fassa. Una passione, quella per il mondo dei vigili del fuoco, che nutre fin da quando era piccolo e che gli è stata tramandata dal papà Adolfo, comandante del corpo di Pozza di Fassa, e dallo zio Florian Otto, ex ispettore e soprattutto uno dei padri fondatori della Federazione negli anni Cinquanta. ■



«L'INVITO A FARMI AVANTI È GIUNTO DA NUMEROSI COMANDANTI CON L'OBIETTIVO DI DARE CONTINUITÀ AL PROGETTO AVVIATO TRE ANNI FA CON L'ELEZIONE A PRESIDENTE DI TULLIO IOPI»



MODULO DI COMUNICAZIONE C1 PER MASCHERA G1

La migliore soluzione di comunicazione vocale per Autorespiratori!

Il nostro modulo di comunicazione C1 non solo offre un'eccezionale trasmissione vocale e ricezione dei messaggi in arrivo, ma elimina anche i suoni circostanti e i rumori dovuti alla respirazione.

Inoltre C1 può essere agevolmente attaccato e collegato con due Clic alla maschera G1 e consente una rapida e facile intercambiabilità tra gli utenti.

www.MSAsafety.com/M1/communication



WHEN YOU GO IN, WE GO IN WITH YOU.

MSA
The Safety Company

ALL'ASSEMBLEA DEI COMANDANTI IL CONMIATO DI IOPPI

Approvati il bilancio consuntivo e la relazione del presidente che di fatto chiude il mandato. Un triennio denso di eventi e caratterizzato, sono le parole di Ioppi, da un "ritrovato senso di comunità e di compattezza"



Il capannone Fly Music, in località Acquaviva a Besenello, ha ospitato l'assemblea provinciale ordinaria dei comandanti dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino. All'ordine del giorno le approvazioni della relazione del presidente Tullio Ioppi e del bilancio consuntivo 2019.

E proprio la relazione era molto attesa, dato che segna uno degli ultimi atti ufficiali di Ioppi, in attesa che l'assemblea dei comandanti a fine ottobre nomini il suo successore. «Un triennio denso di eventi e di avvenimenti importanti», ha dichiara-

to, prima di addentrarsi nei singoli progetti portati avanti durante il suo mandato.

«Abbiamo assistito all'insediamento della nuova giunta provinciale, si sono susseguiti ben tre dirigenti generali e due dirigenti del Servizio antincendi ed è cambiato pure il direttore della Scuola. Questi avvicendamenti hanno favorito un dialogo franco e costruttivo, permettendoci di approfondire diversi aspetti legati alla nostra organizzazione». Sul palco dei relatori, accanto al comitato di presidenza, anche il presidente della Provincia, Maurizio

I PRIMI CORSI BASE SONO STATI A PORTATI A TERMINE. IN FASE DI DEFINIZIONE IL NUOVO CORSO PER GRADUATI



Fugatti, e il dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile, Raffaele De Col.

FORMAZIONE

I primi corsi base sono stati portati a termine e diversi corpi hanno iniziato a richiedere gli attestati di fine corso che certificano le competenze acquisite; tra queste l' idoneità tecnica per le attività ad alto rischio.

La collaborazione tra Federazione, Scuola e Servizio antincendi è stata intensa e si è concretizzata nell'atteso scambio di dati tra i primi due, con la conseguente pubblicazione sul portale della Federazione di tutti i dati riguardanti i vigili. È inoltre in fase di definizione il nuovo corso per graduati.

ASSICURAZIONI

Lo scorso anno è stata conclusa la gara europea che ha garantito buone coperture assicurative e che comprende nuovamente, in caso di intervento, i danni da maltempo per le autovetture private nel tragitto verso le caserme.

«Abbiamo inoltre sollevato la questione dell'assegnazione del con-

tributo straordinario a valere di 100.000 euro stabilito dal consiglio provinciale per la copertura delle polizze assicurative. Con parte di tale introito vorremmo creare - ha illustrato Ioppi - un fondo a favore dei vigili del fuoco finalizzato agli interventi nel caso in cui, in situazioni particolari e marginali come incidenza, questi dovessero sfuggire alle coperture in essere». La Federazione è inoltre in attesa di una risposta, da parte della Provincia, relativamente alla richiesta di adeguare il regolamento emanato dalla Giunta regionale nel lontano 1956 in merito agli infortuni.

PIANI DI ALLERTAMENTO

Il progetto ha preso il via nel distretto di Pergine. A breve vi sarà un incontro che riunirà attorno ad un tavolo la dirigente del Servizio antincendi, l'apposito gruppo di lavoro (che vede sia la componente volontaria, sia quella permanente) ed i tecnici di Beta80; l'occasione per valutare eventuali migliorie. Per quanto riguarda la nuova modalità di ricezione dei dati degli interventi tramite EmmaWeb, Ioppi ha sottolineato come questo strumento sia indubbiamente valido, ma ➔



→ che vada migliorato rendendolo adatto a tutti i browser e non solo ad Internet Explorer, prevedendo contestualmente la possibilità di stampare le schede di interesse.

ALLIEVI

Sono in arrivo le attese linee guida, suddivise per fasce di età, incentrate sulla formazione dei vigili di domani. «Stiamo attendendo da parte dell'apposito gruppo di lavoro le linee guide finali - ha precisato il presidente - che andranno poi approvate in via definitiva».

CERCAPERSONE

In attesa che si arrivi ad una scelta e al bando di gara per la fornitura di rete e di apparecchi, i corpi stanno tirando la cinghia ed anche il laboratorio radio ha il suo bel daffare per garantire la funzionalità degli attuali apparecchi. Un passo in avanti è stato fatto grazie al software Telegram, che ovviamente non può sostituire il cercapersone, ma che permette ai corpi trentini di tamponare le disfunzioni di questi ultimi.

ACQUISTI

Se la giunta provinciale approverà il documento approntato dalla Federazione, le procedure di acquisto subiranno una semplificazione importante da un punto di vista burocratico.

PROGETTO HORIZON 2020

«Questo progetto, nel quale ci siamo buttati cercando altri partner in Europa, è giunto al momento della verità. L'obiettivo - ha spiegato Ioppi - è quello di sviluppare nuovi sistemi di georeferenziazione delle persone in ambienti indoor riuscendo a proiettare, sugli schermi delle maschere o sulle visiere dei caschi, dati importanti relativi agli interventi». Per rendersi conto dell'importanza di questo progetto basta immaginare i vigili mentre intervengono con le pinze idrauliche per estrarre una persona da un veicolo e pensare a come sarebbe utile, per i pompieri, vedere proiettati sulla visiera del

casco i vari punti dove è possibile operare il taglio senza danneggiare le bombole degli airbag o i cavi nelle auto ibride o elettriche.

L'auspicio è che il progetto venga approvato dalla Comunità Europea e che possa diventare realtà nel giro di tre anni.

«Penso di aver intrapreso e percorso una strada che mirava al coinvolgimento di tante persone, grazie anche ad una presenza capillare sul territorio da parte mia e dei vicepresidenti Guido Lunelli e Luigi Maturi. Mi auguro - ha concluso Ioppi - che questo possa aver contribuito a ricreare un senso di comunità e di compattezza. Questa ritrovata sintonia si è rivelata una moneta preziosa da presentare in occasione degli incontri che si sono susseguiti e che ci hanno sempre permesso di confrontarci con tutti i nostri interlocutori senza alcun timore reverenziale».

IL PALCO DEI RELATORI





FOTO CORPO VVF RIVA DEL GARDA



FOTO CORPO VVF RIVA DEL GARDA

MALTEMPO, I POMPIERI TRENTINI A VERONA

Una quindicina di volontari, in rappresentanza dei distretti della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro, ha offerto aiuto e competenze alla città scaligera, colpita da un violento nubifragio

Sono state decine gli interventi realizzati a Verona dal personale della colonna mobile trentina, che ha prestato soccorso dopo l'emergenza maltempo che a fine agosto ha flagellato la città scaligera. La delegazione della nostra provincia era composta da una quindicina di vigili del fuoco volontari dei corpi di Rovereto, Mori, Villa Lagarina, Isera, Arco, Riva del Garda e Tiaro di Sopra, oltre che da personale del corpo permanente di Trento, del Servizio prevenzione rischi e Centrale unica di emergenza e del Servizio gestione strade.

La squadra trentina ha operato nel quartiere di Borgo Trento e nelle zone di Porta Vescovo, delle Torricelle, del Teatro romano e di Piazza Vittorio Veneto, ricevendo il grazie ed i complimenti dei vertici di Amia, l'Azienda Multiservizi di Igiene Ambientale, per la prepara-

zione, la competenza e la capacità di gestire situazioni complesse in tempi brevi. I vigili del fuoco volontari trentini, in rappresentanza dei distretti della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro, sono stati impegnati soprattutto nella pulizia dell'asfalto e nell'asportazione del materiale che ingorgava i tombini, oltre che nel taglio di rami e piante pericolanti con l'impiego di due mezzi speciali dotati di piattaforme di sollevamento e gru.



FOTO CORPO VVF ROVERETO



FOTO CORPO VVF ROVERETO

ALTO GARDA E LEDRO, MENEGATTI NUOVO ISPETTORE

Classe 1971, è stato per quindici anni vicecomandante del corpo di Riva del Garda. Viceispettore è stato nominato Massimo Mazzardi



«NEL MIO MANDATO CERCHERÒ DI AGEVOLARE ED INCENTIVARE LA COLLABORAZIONE TRA VIGILI DI CORPI DIFFERENTI. SOLO COSÌ LE COSE POTRANNO FUNZIONARE AL MEGLIO»

DA SINISTRA TULLIO IOPPI,
MARCO MENEGATTI E
MICHELE ALBERTI



Da agosto l'unione distrettuale Alto Garda e Ledro ha un nuovo ispettore: si tratta di Marco Menegatti. L'ex ispettore Michele Alberti aveva terminato il proprio mandato già nell'aprile del 2020 ma, stante l'emergenza dettata dal virus Covid-19, tutte le incombenze amministrative non urgenti erano state sospese per evitare sia assembramenti, sia un appesantimento delle attività dei corpi.

Solo con la fine di luglio è stato possibile tornare a riunirsi, sempre rigorosamente a distanza di sicurezza.

Marco Menegatti, classe 1971, è entrato a far parte della compagine dei vigili del fuoco volontari nel 1992. Nel 2001 è stato eletto caposquadra, grado che ha ricoperto fino al 2005 quando è stato chiamato a ricoprire il ruolo di vicecomandante al fianco dei comandanti Gianfranco Tonelli, Alex Gallon e Graziano



Boroni che via via si sono succeduti fino ad oggi.

Il regolamento non consente il doppio incarico e quindi Menegatti lascerà il ruolo di vicecomandante del corpo di Riva del Garda dopo 15 anni ininterrotti.

«Nel mio mandato cercherò di agevolare ed incentivare la collaborazione tra vigili di corpi differenti», commenta il neoispettore Menegatti. «Solo così, sono convinto, le cose potranno funzionare al meglio anche nelle situazioni più difficili». All'assemblea che lo ha nominato hanno preso parte l'ispettore uscente Alberti, Tullio Ioppi, presidente della Federazione dei vigili del fuoco del Trentino, con i vice Luigi Maturi e Guido Lunelli ed il dirigente Mauro Donati, oltre a tutti i comandanti ed i vicecomandanti dei corpi che compongono il distretto dell'Alto Garda e Ledro.

IL NUOVO DIRETTIVO

Dopo la nomina ufficiale, da parte della giunta provinciale, nelle settimane successive alla designazione di Menegatti è stata convocata la prima assemblea distrettuale, che ha provveduto alla nomina dell'intero direttivo e dei coordinatori di settore. Eccoli, nel dettaglio:

Direttivo

Ispettore: Marco Menegatti

Viceispettore: Massimo Mazzardi

Segretario: Manuel Segato

Cassiere: Renato Santi

Magazziniere: Stefano Frizzi

Coordinatori di settore

Allievi: Massimo Marocchi (coadiuvato da Giuseppina Cirpiani, Nereo Tomasi e Giuseppe Esposito)

Autoprotettori: Diego Tosi

Formazione: Romulo Guizzetti (se-

guirà anche il settore della manovre ed addestramenti)

Telecomunicazioni ed informatica:

Francesco Montenero

Ufficio stampa: Daniele Zanoni

Revisori dei conti

Maria Teresa Toniatti e Graziano Boroni.

UNIONE DI FIEMME, SANDRI CONFERMATO

Tempo di elezioni anche per l'unione di Fiemme. Stefano Sandri, ispettore uscente, è stato confermato alla guida del distretto, che conta 13 corpi per un totale di circa 240 vigili, ai quali vanno aggiunti una sessantina di allievi. Si tratta del terzo mandato per Sandri, già comandante del corpo di Cavalese per 16 anni e tutt'ora istruttore della Scuola provinciale antincendi. Un mandato che sarà necessariamente più corto rispetto ai canonici cinque anni, non potendo l'ispettore, classe 1964, completarlo entro i 60 anni. «La mia candidatura è un'idea condivisa con i comandanti. Un mandato che da un lato servirà per concludere progetti avviati come l'acquisto unificato degli elmetti da intervento, la definizione del corso di comando controllo e la revisione dell'apparato burocratico-amministrativo dell'unione, mentre dall'altro – dichiara – consentirà di preparare il passaggio delle consegne senza spaccature e soprattutto senza rallentamenti dell'attività».

UN DOCUFILM RICORDA L'INTERVENTO TRENTINO IN CAMPANIA

Lo straordinario impegno dei volontari al centro di un progetto dedicato a quella drammatica pagina di storia

A 40 anni dal terremoto che il 23 novembre del 1980 sconvolse le province di Avellino, Salerno e Potenza, causando lo sfollamento di circa 280.000 persone, 8.848 feriti e 2.914 morti, il Trentino ricorda il grande sforzo che i propri volontari compirono in quella tragica occasione, stringendo un legame che dura ancora oggi. I vigili del fuoco si mobilitarono subito e già il 24 novembre erano presenti a San Mango in Calore per poi spostarsi ed operare definitivamente nel comune di Balvano, dove, la sera del terremoto, vi furono 77 vittime, 65 delle quali bambini.

I trentini si adoperarono in ogni modo per portare soccorso: da ogni paese partirono volontari, con uno sforzo organizzativo senza precedenti. Oltre ai turni di lavoro sul posto, intere comunità si organizzarono per costruire le casette che furono poi montate là. Si mobilitarono la Provincia di Trento, i vigili

IL 20 NOVEMBRE IL DOCUMENTARIO SARÀ PROIETTATO NELLA SALA DI RAPPRESENTANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE, IN PIAZZA DANTE A TRENTO

del fuoco volontari, la Caritas e una costellazione di associazioni e volontari che animarono uno sforzo senza precedenti e che costituì di fatto il modello che diede vita alla macchina della Protezione civile moderna.

Il Coro Voci del Bondone, per opera del presidente Sergio Cappelletti, che partecipò alla grande opera di soccorso e ricostruzione, ha mantenuto e ravvivato i rapporti con la comunità balvanese e da questa amicizia è nata la volontà di creare un momento di ricordo comune di quegli eventi, che legarono indissolubilmente le due comunità.

Il progetto, frutto della collaborazione tra Federazione provinciale dei vigili del fuoco volontari (che negli ultimi mesi, in particolare,

ha raccolto numerosi foto e filmati dell'epoca), Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige e Museo Storico del Trentino, prevede tre interventi. Il primo è la realizzazione di un docufilm che raccoglie le testimonianze storiche e documentaristiche dell'epoca, compresi filmati e fotografie del tempo, pagine dei quotidiani e interviste agli attori allora coinvolti. Si tratta di un documentario che racconterà lo sforzo dei volontari trentini, attraverso il ricordo di coloro che vissero quei giorni, che accorsero per primi in quei luoghi segnati dalla tragedia e che si adoperarono per mesi per ricostruire il paese e riportarlo alla vita.

Il 20 novembre, poi, si terrà un momento commemorativo nella Sala di Rappresentanza del Consiglio regionale, in Piazza Dante 16 a Trento, con la proiezione del filmato, al quale seguirà la partecipazione dei rappresentanti trentini al momento di commemorazione che si terrà a Balvano il giorno 23 novembre in occasione dell'anniversario. Attraverso le interviste di oggi e le immagini di allora, sarà possibile ricordare quei giorni che segnarono la storia della nostra Nazione, della Protezione civile italiana, ma anche la vita di tutti coloro che ne furono coinvolti.

■ DI MARCO NICOLÒ PERINELLI





FEEL THE EVOLUTION

COSMAS
professional use only



6520/GA WILDFIRE PRO



SCARPONCINO PER ANTINCENDIO BOSCHIVO, OPERATORI FORESTALI E SERVIZI DI SOCCORSO.

ESTREMAMENTE CONFORTEVOLE
PER UN UTILIZZO DURANTE
TUTTO L'ARCO DI UNA GIORNATA.

- ▶ Isolamento al calore HI3 250°C/40 min e ottimo isolamento al calore radiante, 60% maggiore rispetto ai requisiti della normativa europea EN15090 6.3.2
- ▶ Tomaia in pelle scamosciata nera, idrorepellente e con eccellenti proprietà di traspirazione. Elevata resistenza allo strappo.
- ▶ Fodera Crosstech® traspirante ed impermeabile, ottimale per un'ampia gamma di condizioni climatiche e per attività all'aperto e ideale per garantire una barriera duratura contro la penetrazione di sangue e liquidi organici
- ▶ Fascione in gomma di protezione della parte bassa del tomaio su tutta la circonferenza
- ▶ Suola in gomma antistatica resistente ad oli ed idrocarburi e con proprietà antiperforazione grazie al sottopiede in tessuto tecnico multistrato
- ▶ Buona stabilità sia per camminare che per correre, ottima aderenza in fondi sconnessi

CE EN 15090:2012 F2A HI3 CI AN SRC



JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com

jollyscarpe.com

IN TRENTINO QUATTROMILA DIVISE ROSSE

Sono i volontari della sezione provinciale della Croce rossa, la più importante organizzazione umanitaria a livello mondiale



L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE, ANCHE NELLA NOSTRA PROVINCIA, SI SVILUPPA FONDAMENTALMENTE ALL'INTERNO DI QUATTRO AREE: SANITARIA, SOCIALE, PROTEZIONE CIVILE E DIRITTI UMANI

Con diciassette milioni di volontari presenti in ogni angolo della terra, la Croce rossa è la più importante organizzazione umanitaria a livello mondiale. In Italia sono circa centosettantamila, di cui quasi quattromila in Trentino, le donne e gli uomini di ogni età che condividono il sogno e i principi di Henry Dunant, il padre fondatore del “Movimento internazionale della Croce rossa e della Mezzaluna rossa”.

L'attività dell'associazione, anche in Trentino, si sviluppa fondamentalmente all'interno di quattro aree: sanitaria, sociale, protezione civile e diritti umani. Si entra nella gran-

de famiglia della Croce rossa italiana attraverso un corso d'accesso, dopodiché ogni volontario ha a disposizione un ventaglio di percorsi formativi che gli permettono di raggiungere vari livelli di competenza in ciascun settore.

Nell'ambito della Protezione civile il percorso di specializzazione prevede un corso preliminare per ottenere la qualifica di Operatore in emergenza (Opem), quindi i successivi step formativi per diventare operatori qualificati, istruttori e per l'alta specializzazione.

Il volontario qualificato come Operatore in emergenza ha subito la

possibilità di abbracciare uno o più ambiti di attività, scegliendo di operare nella logistica in emergenza, in ambito Cbrn in caso di eventi chimici, biologici, radiologici o nucleari, nelle telecomunicazioni, nel salvataggio in acqua, nel soccorso sulle piste da sci, come unità cinofila di



PER AVERE UN'IDEA
DELL'OFFERTA FORMATIVA
È SUFFICIENTE
INQUADRARE IL QR CODE

soccorso in superficie o su macerie e altro ancora.

Una volta acquisite competenza ed esperienza, può accedere a specifici corsi per diventare istruttore di protezione civile o alle singole specializzazioni.

Il piano formativo prevede la possibilità di effettuare un salto di competenze per essere qualificati come formatori di istruttori o come specialisti in “camp management”, “emergency manager”, potabilizzazione, pulizia, igiene, disinfezione in emergenza, specializzazione in team building.

Croce rossa opera in Trentino e in ambito nazionale in quanto parte del sistema di Protezione civile del-



la Provincia autonoma di Trento, ma sul territorio italiano interviene anche su richiesta della Sala operativa nazionale e in campo internazionale su attivazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile o della Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

Il livello formativo dei volontari ha

consentito alla Croce rossa trentina di rispondere tempestivamente a tutte le richieste pervenute dalla Provincia durante l'emergenza Covid e di inviare personale in missione fuori regione laddove ve ne fosse richiesta, in particolare sulle navi al largo delle coste siciliane per l'assistenza ai migranti nel periodo di quarantena. ■

L'ALLESTIMENTO
DELL'OSPEDALE DA CAMPO
A MARCO DI ROVERETO
DURANTE L'EMERGENZA
COVID

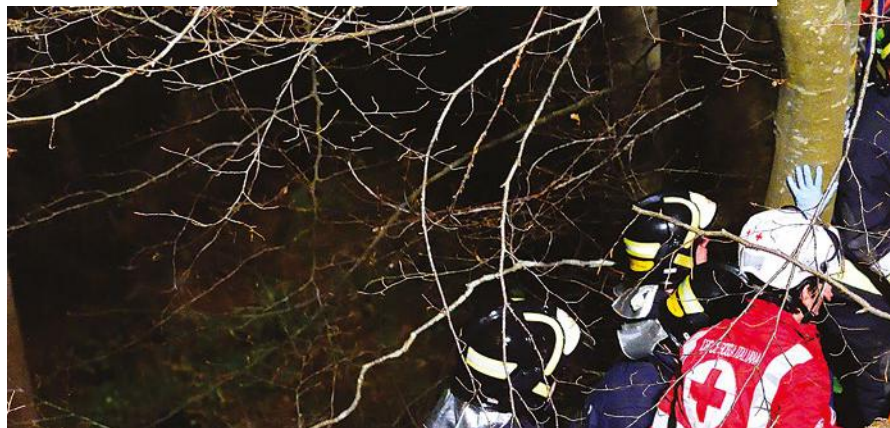


QUANDO AD ESSERE SOCCORSI SONO GLI ANZIANI

Generalmente le persone meno giovani hanno una propria percezione di vulnerabilità. Ne deriva una sensazione di insicurezza che può aumentare la paura



DI ELISA PANCHERI
Psicologa e psicoterapeuta
pancherielisa@hotmail.com



Alcune fasce di popolazione necessitano di accorgimenti e misure diverse quando vengono soccorse: una di queste è quella degli anziani. Difficile dire da quale età si possa definire una persona “anziana”, dato che con il crescere della speranza di vita media l’asticella viene posta sempre più in là; certo è che stiamo parlando di un’ampia fascia di popolazione. È importante, in ogni caso, fare una premessa: tutte le persone hanno importanti risorse per far fronte agli eventi critici, anche chi potrebbe essere valutato come più fragile o vulnerabile.

Soccorrere pensando alla persona che abbiamo di fronte, ai suoi bisogni di sicurezza, ma anche alle sue preoccupazioni e alle sue difficoltà, fa la differenza: l’esperienza vissuta sarà meno traumatica e predispone la persona a mettere in campo comportamenti più collaborativi e partecipativi.

Ma quali sono le tipicità da tenere a mente quando ci si relaziona con

l’anziano? Generalmente l’anziano ha una propria percezione di vulnerabilità: riconosce cioè di non essere più capace di provvedere a se stesso in tutto o bene come lo faceva prima; a maggior ragione nelle situazioni di emergenza questa sua percezione verrà messa alla prova e si potrebbe sentire esposto a molti più rischi rispetto al giovane, ad esempio. Ne deriva una sensazione di insicurezza che può aumentare la paura. Per aiutarlo in questo, è possibile indicare alcune semplici strategie: la prima è quella di chiamare la persona per nome (personalizzare la relazione), accorgimento utile tra l’altro con ogni tipo di persona in difficoltà. Se il tempo che si passa insieme diventa significativo può essere riempito con un invito a far parlare l’anziano di sé e della propria storia, ciò fa in modo che egli percepisca la continuità del tempo (io ieri e io ora) e rafforzi il senso d’identità sfidato dall’evento traumatico, diminuendo così la sensa-



zione di “confusione mentale”.

È possibile anche che l’emergenza in corso possa far riemergere e riattualizzare altri vecchi traumi come perdite, lutti e incidenti.

Se l’anziano rimane coinvolto in un tipo di intervento in cui è necessaria l’evacuazione dalla sua casa va rassicurato che si farà il possibile per recuperare le sue cose, per le quali l’attaccamento affettivo è spesso molto forte. Va rincuorato e rassicurato sul fatto che si penserà a recuperare anche tutti gli ausili



che lo rendono autonomo (bastoni, protesi, stampelle, occhiali di riserva, ecc.).

Nell'anziano sono spesso presenti problemi di memoria: per questo le comunicazioni verbali vanno ripetute, con tatto, per evitare di dargli l'impressione che non lo si creda capace di ricordare. La conversazione è preferibile sia tenuta da un solo soccorritore, che esporrà concetti chiari, frasi brevi e semplici, senza termini tecnici e che si assicurerà che tutto sia stato compreso. Se necessario si può ripetere quanto detto usando altre parole o il dialetto, se pare sia più immediato.

L'anziano spesso ha ridotte capacità fisiche e sensoriali; potrebbe quindi non vedere né sentire bene, ancor più in ambienti confusi, con molti stimoli distraenti ed interferenti. Occorre quindi assicurarsi che senza in maniera chiara sia le istruzioni



sia le nostre assicurazioni; ripetere quanto detto diventa quindi importante non solo ai fini dei problemi di memoria, come scritto sopra, ma anche della possibile ipoacusia. Per ovviare a questa complicazione è possibile anche avvalersi del canale non verbale (ad esempio indicare, accompagnare, assumere un'espressione del viso rassicurante) che è di universale comprensione (e di sicura efficacia anche per quegli anziani che non capiscono la nostra lingua).

Va ricordato inoltre che i tempi di reazione sono più rallentati e che aumenta la probabilità di cadute; entrambi due importanti fattori che possono mettere in pericolo l'anziano.

Ricerca le giuste strategie per far fronte a tutte queste complessità, adattare le modalità comunicative, "sintonizzarsi" emotivamente con chi soffre qualificherà l'aiuto dato e potrà significativamente cambiare il modo in cui la persona ricorderà l'evento critico e ne vivrà le conseguenze.

NELL'ANZIANO SONO SPESSO PRESENTI PROBLEMI DI MEMORIA: PER QUESTO LE COMUNICAZIONI VERBALI VANNO RIPETUTE, CON TATTO

L'ESONERO TEMPORANEO DEL VIGILE DAL SERVIZIO

Due le tipologie previste dallo statuto: l'esonero richiesto dal vigile (chiamato "dispensa dal servizio") e quello imposto ("sospensione dal servizio")



IL DIRETTIVO PUÒ RESPINGERE LA RICHIESTA DI ESONERO DEL VIGILE SE LA SUA ASSENZA PUÒ CREARE DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO

L'esonero temporaneo dal servizio di un vigile del fuoco volontario è un provvedimento deliberato dal direttivo del corpo ed ha come effetto l'interruzione per un determinato periodo della presenza del medesimo alle attività interventistiche e di addestramento. L'esonero è chiamato spesso - impropriamente - "aspettativa", mutuando questo termine dal mondo del lavoro.

Lo statuto del corpo disciplina l'esonero dal servizio in modo assai puntuale, distinguendo questa fattispecie in due casi distinti: l'esonero richiesto dal vigile (chiamato "dispensa dal servizio") e quello imposto al pompiere ("sospensione dal servizio").

Vediamo, nel dettaglio, come sono regolamentati dall'articolo 12 dello statuto.

DISPENSA DAL SERVIZIO

Art. 12, lettera a) dello statuto del corpo:

"Il vigile che per un periodo prolungato e per giustificati motivi è impedito a prestare servizio, può essere dispensato, su richiesta dell'interessato, per il tempo necessario, che comunque non può essere superiore a due anni".

Questo è il caso in cui un vigile può chiedere l'esonero a prestare servizio per gravi o prolungati motivi personali (studio, lavoro, salute, impegni familiari, ecc.) che ne ostacolano la partecipazione alla vita attiva del corpo per un limitato periodo di tempo, comunque non superiore a due anni. Il vigile che intende avvalersi di tale dispensa dovrà presentare domanda scritta

al comandante, motivando adeguatamente la richiesta ed indicando il periodo di tempo; spetta quindi al comandante trovare, se possibile, un compromesso tra le esigenze del vigile e quelle del corpo.

Sarà quindi il direttivo a decidere in via definitiva se la motivazione ed il periodo richiesto sono validi anche in relazione alle esigenze del corpo. È del tutto legittimo che il direttivo possa respingere la richiesta di esonero del vigile se la sua assenza può creare difficoltà nella gestione del servizio.



DI MAURO DONATI
mauro.donati@fedvfvfvol.it



FORINT

Vestiamo i migliori.

*Fornitori ufficiali
delle divise Allievi
dei Vigili del Fuoco
del Trentino-Alto Adige*

LA FORINT SPA, DA PIÙ DI 40 ANNI
OPERA NEL SETTORE DELLE FORNITURE DI
ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE.

Il nostro servizio — così come i nostri
prodotti — si distinguono per la cura
che riponiamo in ogni dettaglio, la
funzionalità e la capacità di rispondere
alle richieste di mercato.

**AFFRONTIAMO OGNI NUOVO PROGETTO
COME UNA SFIDA**, alla ricerca di soluzioni
tecniche e stilistiche innovative.

PER NOI L'ASCOLTO DEL CLIENTE NON È
SOLO IMPORTANTE, È FONDAMENTALE.
Ci permette di studiare soluzioni
personalizzate per ogni esigenza.

**OFFRIAMO UN SERVIZIO COMPLETO A
360°**, capace di soddisfare e perfino
anticipare le necessità dei nostri clienti,
in termini di personalizzazione capi,
consegna prodotti e logistica.

**OGNI ASPETTO DEL NOSTRO SERVIZIO AL
CLIENTE È STUDIATO SU MISURA.**

TUTA IMPERMEABILE
VVFTN



SEDE COMMERCIALE VICENZA

Via del Progresso 41
36100 Vicenza · Italy
T +39 0444 565242
F +39 0444 964062
forintlv-vi@forint.it

DIREZIONE: Vicenza

SEDI COMMERCIALI: Roma · Milano · Vicenza

PRODUZIONE E LOGISTICA: Frosinone

→ SOSPENSIONE DAL SERVIZIO

Art. 12 lettera b) dello statuto del corpo:

“La sospensione può avvenire per i motivi di cui al comma 2 dell’art. 11, oppure per mancanza temporanea dei requisiti psicofisici (malattia) o delle abilitazioni necessarie all’espletamento del servizio quali, ad esempio, l’assenza reiterata, anche se giustificata, alle esercitazioni”.

In questo caso il vigile subisce una sospensione forzata dal servizio, che viene imposta dal direttivo o dall’assemblea del corpo. Le motivazioni possono essere di vario genere. La sospensione ricade nella sanzione disciplinare nel caso in cui il vigile abbia tenuto un comportamento scorretto e sia sottoposto alla sospensione dal servizio come punizione stabilita dagli organi sovrastanti.

Qualora invece il vigile sia in difetto delle abilitazioni necessarie ad espletare i compiti affidati, la sospensione gli viene imposta a tutela dello stesso vigile ma anche del comandante, che risponde in caso

di infortunio o danni arrecati a terzi. Si tratta perlopiù del caso in cui il pompiere ha la visita medica o la patente di servizio scadute, oppure se non si presenta ripetutamente agli addestramenti programmati dal corpo. Si sottolinea che, qualora il comandante abbia notizia direttamente dal vigile o indirettamente da altri soggetti che il medesimo vigile abbia avuto seri problemi di salute, è opportuno che gli si richieda di sottoporsi a nuova visita medica, anche se non è ancora scaduta quella precedente. Nel frattempo può essere sospeso dal servizio.

Lo statuto, a proposito dell’esonero dal servizio, precisa anche che:

d) la dispensa e la sospensione sono comunicate per iscritto al vigile interessato e non revocano i diritti ed i doveri del pompiere

re stesso tranne quelli elencati all’art. 9 punto 1 lettere a),b),f). Ciò significa che è necessario che la sospensione sia comunicata al soggetto in modo inoppugnabile (ad esempio per lettera raccomandata). I diritti del vigile di partecipare all’assemblea, ai momenti formativi e alle riunioni generali non vengono meno, sempre che ciò non sia esplicitamente negato nella sanzione disciplinare deliberata in caso di gravi inadempienze.

Il vigile in esonero dal servizio, come previsto per l’appunto dall’art. 9 punto 1 lettere a),b),f), è dispensato dai seguenti compiti:

- accorrere immediatamente per portare aiuto in caso di allarme;
- presentarsi puntualmente e regolarmente ad ogni servizio;
- osservare le disposizioni relative all’addestramento.



CORPO VV.F. DI RIVA DEL GARDA – UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

VIGILI IMPEGNATI IN UNA DOPPIA SIMULAZIONE DI ANNEGAMENTO

Le manovre, svoltesi in collaborazione con il servizio “Spiagge sicure”, si sono caratterizzate per la perlustrazione a pettine e per l’impiego, per la prima volta, della nuova moto d’acqua

SULLE ACQUE DI TENNO È STATA UTILIZZATA LA TAVOLA DA SOCCORSO ED È STATO PROVATO ANCHE IL PATTINO IN USO AGLI ASSISTENTI BAGNANTI



ALCUNE FASI DELLE ESERCITAZIONI SVOLTESI SUI LAGHI DI GARDA E DI TENNO

Nell’ottica di rendere sempre più coordinati gli interventi di soccorso sul lago, anche in accordo con gli altri attori che concorrono alla sicurezza del bagnante, il corpo dei vigili del fuoco di Riva del Garda - in sinergia con il servizio “Spiagge sicure” - ha organizzato una manovra di soccorso che ha visto la simulazione di un annegamento presso la spiaggia “Sabbioni”.

Un evento tragico, e purtroppo ricorrente, nelle estati dell’Alto Garda. Qui il corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda e il servizio “Spiagge sicure” operano per la sicurezza di bagnanti e naviganti.

Alle ore 18, a fine turno del servizio di “Spiagge sicure”, una ventina di operatori - tra pompieri e assistenti bagnanti - si sono radunati per fare ➔



→ il punto della situazione e concordare la strategia da porre in atto. L'evento programmato si caratterizzava per la presenza di un annegato nella zona della piattaforma galleggiante. Ai tre fischi dell'assistente bagnante presente sulla torretta, tutto il personale si è buttato in acqua per eseguire una ricerca a pettine. Ricerca che prevede che tutti gli operatori procedano seguendo una linea comune restando distanziati circa un metro l'uno dall'altro. Ad ogni segnale del coordinatore l'avanzamento viene fermato e ciascun operatore fa un'immersione, in fondale non profondo, per verificare la presenza dell'annegato.

Questa è un'operazione che viene svolta solitamente nell'immediatezza della chiamata per guadagnare tempo in attesa dei sommozzatori del corpo permanente dei vigili del fuoco di stanza a Trento, elitrasmportati sul posto. È infatti noto che il fattore tempo nel caso di un annegamento gioca un ruolo fondamentale nella riduzione delle conseguenze fisiche. Bisogna quindi porre in atto tutti i metodi di ricerca disponibili al momento che tengano conto anche della sicurezza dell'operatore. Tutto ciò è stato replicato anche sul lago di Tenno, in sinergia con il locale corpo dei vigili del fuoco. Anche in questa manovra, oltre a testare le vie di accesso per il varo e l'alaggio dei natanti da utilizzare in caso di soccorso, è stata provata la perlustrazione a pettine. Inoltre, vista la ridotta dimen-

sione dello specchio lacustre, è stata utilizzata la tavola da soccorso oceanica e, con l'indispensabile supporto del servizio "Spiagge sicure", è stato provato anche il pattino in uso agli assistenti bagnanti. Infine, pensando che il DPI EN 469 è sostanzialmente l'alleato dei pompieri in ogni occasione d'emergenza, a tutti i vigili del fuoco è stata fatta provare la sensazione di cadere in acqua con questo indumento, spiegando loro come comportarsi per uscirne indenni.

In occasione delle due simulazioni è stata testata anche la nuovissima moto d'acqua, che ha sostituito la precedente datata 2005. La nuova moto d'acqua è una "Sea Doo" mod. GTI 170. Ha un propulsore "Rotax 1630 ACE", capace di erogare 170 cavalli in grado di portare il mezzo ad una velocità che può raggiungere i 90 Km/h con 2 persone di equipaggio. Il mezzo è dotato anche di una barella galleggiante agganciata alla parte posteriore per trasportare un ferito. Per tutta la stagione estiva è rimasta operativa a porto San Nicolò, adagiata su una apposita piattaforma galleggiante che ne permetteva una rapida messa in acqua. ■

CORPO VV.F. DI CIS – UNIONE VV.F. DI CLES

SEDICENNE CADE IN BICI, INTERVENGONO I POMPIERI

Parte del mezzo a due ruote si è conficcato in un arto della ragazza, richiedendo ai volontari l'utilizzo della pinza idraulica

Sono le 13:30 del primo agosto quando il caposcuola del corpo di Cis inizia a suonare. La chiamata da parte della sala operativa del comando di Trento è chiara: si tratta di un soccorso tecnico urgente.

Subito i vigili e le vigilesse di Cis si portano in caserma e vengono informati dall'operatore di centrale che l'intervento da effettuare è nei pressi della stazione ferroviaria di Mostizzolo, frazione del comune, e vede una ragazzina sedicenne caduta accidentalmente dalla sua bicicletta a causa del ghiaino presente subito dopo il passaggio a livello ferroviario, con parte della bicicletta conficcata in uno dei due arti inferiori.

Il comandante Oscar Betta, vista la natura e la delicatezza dell'evento, richiede l'intervento della pinza idraulica del vicino corpo di Livo, guidato da Tiziano Carotta, che risponde alla chiamata in una manciata di minuti, partendo a sirene spiegate, e dell'elisoccorso.

Con l'ausilio della pinza idraulica, su indicazione del personale sanitario, si procede al taglio millimetrico di parte della bicicletta in modo da poter affidare la malcapitata al più presto all'equipe sanitaria. Tutto si svolge in pochi minuti, in una magistrale sincronia di tutti gli attori del soccor-

so. Betta informa anche il responsabile di servizio della Ferrovia Trento-Malè-Mezzana che, vista la vicinanza alla linea, dispone la chiusura momentanea della circolazione ferroviaria in modo da agevolare i soccorsi.

La ragazzina, una volta caricata a bordo del velivolo, è stata trasportata all'ospedale Santa Chiara di Trento. Sul posto, per i rilievi di legge, i Carabinieri della stazione di Rabbi.



LA STAZIONE FERROVIARIA DI MOSTIZZOLO, NEI CUI PRESSI È AVVENUTO L'INCIDENTE





CORPO VV.F. DI LIVO – UNIONE VV.F. DI CLES

SECONDO MANDATO PER TIZIANO CAROTTA

Tempo di rinnovo per il direttivo, del quale fanno parte anche Danilo Zanotelli, eletto vicecomandante, e Kevin Conter, designato segretario



DI DANILIO CANINI
ufficiostampa@distrettovvfcles.it

La caserma di Livo ha ospitato recentemente l'assemblea generale del corpo, convocata per il rinnovo delle cariche.

Confermato il comandante Tiziano Carotta.

I pompieri del comune anaune, come previsto dal regolamento provinciale, hanno espresso la loro volontà alla presenza dell'uscente direttivo, nonché del viceispettore distrettuale Gualtiero Ravanelli.

Carotta, nel suo discorso prima delle votazioni, ha elogiato il corpo per la costanza, l'impegno e il sacrificio messi in campo per la comunità di Livo e per quelle limitrofe non solo in occasione delle chiamate di soccorso, ma anche relativamente alle attività di formazione intercomunale e distrettuale.

«Un impegno, quello a favore della comunità, che bisogna cercare di non dare per scontato», ha sottolineato, ringraziando indirettamente anche le famiglie dei vigili per il supporto che forniscono costantemente.

Presente all'assemblea anche l'ex ispettore distrettuale e istruttore della scuola provinciale antincendi, Pierluigi Fauri, ora vigile di complemento a Livo per sopraggiunti limiti di età. Dall'urna, che come da tradizione è un vecchio elmo tipo "violino", è uscito il nuovo direttivo del corpo, che risulta così composto:

Comandante: Tiziano Carotta
Vicecomandante: Danilo Zanotelli
Segretario: Kevin Conter
Cassiere: Carlotta Fauri
Capoplotone: Alessandro Podetti
Capisquadra: Vincenzo Conter e Giordano Zanotelli
Magazziniere: Ernesto Zanotelli

CORPO VV.F. DI TASSULLO – UNIONE VV.F. DI CLES

DONNA TRAVOLTA DA UNA PIANTA

Intervento delicato per i pompieri lungo la strada romana che collega la frazione di Rallo a Cles

Intervento delicato per i vigili del fuoco di Tassullo, allertati per il soccorso ad una persona travolta da una pianta lungo la strada romana che collega la frazione di Rallo, nel comune di Ville d'Anaunia, a Cles. Vista la natura dell'intervento, il corpo è stato anche avvertito dell'imminente arrivo dell'equipe medica d'urgenza, già decollata da Trento. La prima partenza, coordinata dapprima dal vice-comandante Renzo Pinamonti, il primo ad arrivare sul posto, è stata supportata nel giro di qualche minuto dall'arrivo dei colleghi e del comandante Nicola Zambiasi, che assume il comando delle operazioni di soccorso.

La situazione che si palesa davanti agli occhi dei soccorritori è delicata.

Una donna è stata travolta, mentre era al lavoro nella campagna di famiglia assieme a figlio e marito, da una grossa pianta che l'ha colpita all'altezza del bacino.

Fondamentale si è rivelata, nelle primissime fasi dopo l'evento, la decisione dei vigili di non spo-

DI DANILO CANINI
ufficiostampa@
distrettovvfcl.it



stare la vittima, attendendo l'arrivo del personale sanitario competente, scongiurando quindi la possibilità di provocare accidentalmente ulteriori danni alla donna.

Con l'ausilio delle attrezzature in dotazione al corpo, i vigili guidati da Zambiasi hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'aerea, rimanendo a disposizione ed attendendo l'arrivo dell'elisoccorso, che ha trasportato la signora all'ospedale Santa Chiara di Trento.

ADDIO A CAMILLO BORGHESI

Commosso saluto da parte dei pompieri di Tassullo al vigile del fuoco fuori servizio Camillo Borghesi, che all'età di 92 anni ha lasciato la vita terrena. Grande esempio di umiltà e attaccamento alla divisa, Camillo ha fatto il suo ingresso nel corpo nei primi anni '70, all'età di quarant'anni. Il comandante Nicola Zambiasi ricorda gli eventi che hanno caratterizzato la vita pompieristica di Camillo come l'incendio al magazzino ortofrutticolo Sarc e il rogo dell'azienda Bohne, azienda tessile con sede nel cuore del

paese, andata completamente a fuoco. Sempre tra i primi a dare la disponibilità in occasione di calamità nazionali, su tutte il terremoto dell'Irpinia negli anni '80, lascia un vuoto carico di umanità e disponibilità. Che l'eccezionale amore verso questa divisa, l'entusiasmo, la forza e l'ardore, che hanno sempre caratterizzato Camillo, possano fungere da faro e da esempio per le future generazioni.



CORPO VV.F. DI CANAZEI – UNIONE VV.F. DI FASSA

ABITAZIONE IN FIAMME AD ALBA

L'incendio, divampato da un balcone posto al primo piano, ha preso immediatamente forza sfruttando l'isolamento a cappotto

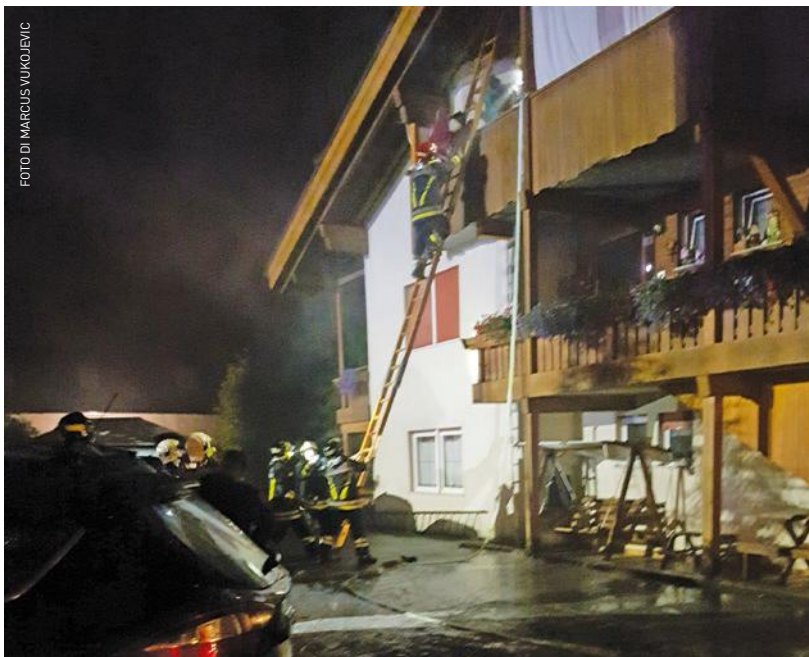


FOTO DI MARCUS VUKOJEVIC

Nottata impegnativa per i vigili del fuoco del corpo di Canazei che alle 4 e 17 del 30 luglio scorso sono stati svegliati dalla selettiva, inviata dalla centrale, che li avvisava dell'incendio ad un'abitazione nella frazione di Alba.

Per molti pompieri è stato sufficiente uscire di casa per comprendere come non si trattasse di una cosa da poco; difatti l'odore di fumo si era già esteso in gran parte del territorio comunale.

Il primo problema da risolvere per il corpo guidato da Tommaso Del Favero ha riguardato la localizzazione dell'evento in quanto, come spesso accade, le indicazioni fornite alla centrale non erano precise. In questo caso l'indirizzo comunicato distava più di un chilometro da quello reale. Fortunatamente il "passaparola del villaggio", anche all'alba, funziona benissimo ed in pochi minuti l'autobotte e quindici vigili erano sul posto.

La gravità dell'evento è apparsa subito chiara, con una famiglia riuscita ad abbandonare in tempo l'appartamento al primo piano grazie ad un giroscalo esterno, ed un'altra bloccata sul balcone al secondo piano.

IL PRIMO PROBLEMA
HA RIGUARDATO LA
LOCALIZZAZIONE
DELLA PALAZZINA:
L'INDIRIZZO
COMUNICATO
DISTAVA PIÙ DI UN
CHILOMETRO DA
QUELLO REALE

Non potendo attendere l'arrivo da Pozza di Fassa dell'autoscala, anch'essa immediatamente allertata e giunta poco dopo, è stata posizionata immediatamente la scala italiana, tramite la quale una prima squadra dotata di autorespiratore e di una linea con schiuma CAFS ha potuto accedere all'appartamento, mentre una seconda ha evacuato due bambini ed altrettanti adulti.

Una volta nell'appartamento, nell'oscurità quasi totale per la massiccia presenza del fumo nero, i vigili si sono diretti sul lato est dell'abitazione, dal quale secondo la proprietaria era scoppiato l'incendio. Sebbene il balcone fosse effettivamente parzialmente bruciato, internamente le stanze non presentavano danni.

Scesi al primo piano, i pompieri si sono trovati davanti ad una situazione più critica. L'incendio era effettivamente divampato dal balcone al primo piano e, prendendo forza ardendo l'isolamento a cappotto, aveva in principio fatto scoppiare la porta a vetro del locale cucina, entrando nell'abitazione per poi espandersi al balcone e da lì era salito al secondo piano.

I vigili hanno provveduto ad estinguere definitivamente l'incendio utilizzando solo schiuma prodotta dall'impianto CAFS, liberando i locali interessati dal fumo.

Nel frattempo una terza squadra si era attivata nella ricerca di due cani di piccola taglia e di un gatto, portando anch'essi in salvo. Da sottolineare l'efficacia del CAFS, il quale è risultato ottimale per il raffreddamento dei locali, lo spegnimento dell'incendio e non ha provocato nessun danno secondario all'edificio.

Testimonianze dei vicini hanno poi riportato che già in serata, verso le 22, si avvertiva un leggero odore di fumo nell'aria senza però riuscire a localizzarlo, segno che molto probabilmente il fuoco covava già da alcune ore.

Questo evento, che si è risolto positivamente ma che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, insegna quanto sia importante "fare cultura" tra la gente, essere precisi in occasione delle chiamate di soccorso e non sottovalutare ciò che appare strano, come in questo caso l'odore di fumo in una tarda serata d'estate.

THE PENTHEON SERIES



DIVITEC SRL
Strada per Porzano, 5/a – Manerbio 25025 (Brescia)
Tel. 030 6820989 – www.divitecsrl.it – info@divitecsrl.it

 **holmatro**
mastering power

CORPO VV.F. DI CAPRIANA – UNIONE VV.F. VAL DI Fiemme

COMMOZIONE PER LA SCOMPARSA DI GIUSEPPE LAZZERI

Sua l'intuizione che quarant'anni fa ha portato alla costituzione in Trentino della prima squadra allievi

Cordoglio a Capriana per la scomparsa di Giuseppe Lazzeri, 91 anni e una vita spesa nel mondo del volontariato pompieristico.

Il suo nome si lega indissolubilmente al corpo di Capriana, di cui è stato comandante per ben 27 anni.

Un arco di tempo nel quale Lazzeri si è fatto notare per la passione che lo animava e per il carisma con il quale guidava il corpo, confrontandosi con gli altri vigili.

Competenze e lungimiranza lo hanno inoltre portato, una quarantina di anni fa, a costituire assieme all'amico e parente Marco Lazzeri la prima squadra allievi del Trentino. Iniziativa che è stata poi replicata da numerosi altri corpi della Val di Fiemme e dell'intera provincia.

Di professione boscaiolo, lascia la moglie Emma e i figli Assunta, Giuliana e Franco, oltre ad un ricordo indelebile nel mondo della protezione civile trentina.



CORPO VV.F. DI REVÒ – UNIONE VV.F. DI FONDO

«PUNTIAMO A RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE CON I CORPI VICINI»

Coesione, formazione/addestramento e professionalità sono le parole chiave che accompagneranno il secondo mandato di Alessandro Iori

Secondo mandato per Alessandro Iori alla guida del corpo di Revò. Classe 1982, è entrato a far parte del mondo pompieristico nel 1994 come allievo; poi il passaggio nelle fila degli effettivi,

l'incarico di cassiere prima dell'unione distrettuale e poi del corpo, fino alla nomina come comandante e alla riconferma, avvenuta lo scorso mese di luglio.

I mesi estivi sono stati particolarmente intensi ed attesi per il corpo di Revò, che da fine agosto può contare su una caserma più moderna e soprattutto più grande. Inaugurata nel 1988 e progettata per un organico di 18 persone, la struttura con il passare del tempo si è dimostrata inadatta a far fronte alle esigenze di un corpo che negli anni è cresciuto molto, tanto da arrivare a contare ben 31 effettivi e 8 allievi. Da

LA CASERMA RINNOVATA.
NELLA FOTO A DESTRA
IL COMANDANTE
ALESSANDRO IORI



■ DI LORENA IOB



■ DI LORENA IOB

CORPO VV.F. DI AMBLAR – UNIONE VV.F. DI FONDO

TERZO MANDATO PER ANDREA PEZZINI

Dotare il piccolo paese dell'alta Val di Non di un defibrillatore è uno degli obiettivi del confermato comandante

qui l'esigenza di ampliare sia la zona adibita ad autorimessa, sia la parte dedicata agli spogliatoi e ai servizi.

Coesione, formazione/addestramento e professionalità sono le parole chiave che accompagneranno il mandato di lori, che illustra così i prossimi obiettivi: «Ritengo sia fondamentale cercare di portare tutti i vigili allo stesso livello di preparazione. Allo stesso modo puntiamo a rafforzare la collaborazione con i corpi limitrofi, anche appartenenti ai distretti altoatesini visto che siamo in una zona di confine».

Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno preso parte anche l'ispettore distrettuale Corrado Asson e il commissario straordinario del neonato Comune di Novella, Giorgio de Concini, è stato confermato all'unanimità anche l'intero direttivo, del quale fanno parte il vicecomandante Giacomo Martini, il capoplotone Ivan Gironimi, i capisquadra Alessandro Flaim e Roberto Martini, il magazziniere Eric Clauser, la segretaria Chiara Martini e il cassiere Stefano Gironimi.



NUOVO LOOK PER LA CASERMA, AMPLIATA NELLE ZONE ADIBITE AD AUTORIMESSA E A SPOGLIATOI/SERVIZI

Direttivo confermato in blocco ad Amblar, dove Andrea Pezzini si appresta ad iniziare il suo terzo mandato come comandante con un obiettivo importante, portato avanti in collaborazione con la locale amministrazione comunale: dotare il piccolo paese dell'alta Val di Non di un defibrillatore e contestualmente formare i vigili affinché possano utilizzarlo correttamente e in sicurezza.

Amblar, 200 anime appena, conta ben 14 effettivi ai quali vanno aggiunti 3 allievi. «Il nostro è stato uno dei primi corpi in Trentino a dotarsi di un gruppo allievi. Era il 1984 ed è per noi motivo di vanto sapere che tutti i pompieri che attualmente compongono il corpo provengono proprio dalle fila giovanili», sottolinea con un pizzico di orgoglio il comandante Pezzini. Accanto a lui, l'intera squadra è stata confermata, con il direttivo che si presenta costituito anche dal vicecomandante Massimo Borzaga, dal cassiere Denis Borzaga, dal segretario Andrea Visentin, dal magazziniere Lorenzo Visentin e dal caposquadra Luca Visentin.



CORPO VV.F. DI GIUSTINO-MASSIMENO – UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

IN FIAMME UNA MANSARDA A GIUSTINO

Tempestività, sinergia tra i vari corpi e utilizzo delle autoscale hanno permesso di contenere i danni alla struttura

Sono da poco passate le 18 del 17 luglio quando arriva la selettiva per un incendio ad una mansarda di un condominio a Giustino.

Dopo aver evacuato preliminarmente l'intero stabile, composto da 52 appartamenti (fortunatamente non tutti occupati trattandosi di residenze per le ferie), è stato dapprima estinto l'incendio all'interno della mansarda, per poi passare al tetto.

Operazione, quest'ultima, resa più complicata da un precedente intervento di manutenzione dello stesso che aveva portato a coprire con la lamiera la vecchia copertura in tegole canadesi; si era quindi in presenza di una doppia intercapedine. Sono intervenuti, oltre al corpo dei vigili del fuoco di Giustino-Massimeno, anche le realtà pompieristiche di Pinzolo, Carisolo e Caderzone, oltre a quelle di Madonna di Campiglio e Tione di Trento, entrambe giunte sul luogo dell'incendio con le autoscale.

Il grande lavoro di squadra, la competenza dei corpi intervenuti e l'utilizzo delle due autoscale, con le quali è stato possibile intervenire su ambo i lati dell'incendio, hanno permesso di limitare i



IL COMPLESSO E DELICATO INTERVENTO SULLA COPERTURA DELLA PALAZZINA

DI MASSIMO VIVIANI
vfgiustino@gmail.com



danni alla sola mansarda e a parte di quella vicina; infatti il resto dell'edificio, dopo l'evacuazione dei fumi dalle scale, è stato dichiarato agibile. Le persone evacuate, circa una ventina, hanno quindi potuto far rientro nelle proprie abitazioni già dalla mattinata successiva.

L'intervento è stato terminato in circa 2 ore e mezza. I vigili del fuoco di Giustino-Massimeno sono rimasti a presidiare il sito tutta la notte per scongiurare altri innesti e provvedere, il mattino seguente, a coprire il tetto con dei teli in modo tale da evitare danni da intemperie al resto dell'edificio. ■

CORPO VV.F. DI FAEDO – UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

LA NUOVA AUTOBOTTE È REALTÀ

Arrivato, e già testato in occasione di due eventi, il nuovo mezzo antincendio adatto anche al recupero di mezzi agricoli



È UN 4X4 IVECO, CILINDRATA 3000, CON MARCE RIDOTTE E BLOCCAGGIO DIFFERENZIALE ANTERIORE E CENTRALE. MONTA UN VERRICELLO ANTERIORE CON CAPACITÀ DI 6 TONNELLATE

Il comandante dei vigili del fuoco volontari di Faedo, Gianni Fontana, ha definito «un sogno che si è avverato» il recente arrivo della nuova autobotte, che coniuga sicurezza e agilità.

Il mezzo è stato usato per la prima volta durante un intervento di spegnimento di un'autovettura e in un secondo momento per far fronte ad un incendio alla copertura di un capannone produttivo. «Si tratta di un mezzo innovativo – spiega Fontana – che abbiamo studiato assieme alla ditta costruttrice e che ben si adatta al nostro territorio. È dotato di serbatoio di acqua e schiuma, colonna fari e di tutta l'attrezzatura per gestire gli incendi in spazi aperti e chiusi.

È un 4x4 Iveco, cilindrata 3000, con marce ridotte e bloccaggio differenziale anteriore e centrale. Monta un verricello anteriore con capacità di 6 tonnellate, adatto per il recupero di mezzi agricoli».

Un'autobotte adatta ai piccoli paesi come Faedo, il cui centro storico rispecchia l'architettura rurale trentina, con strade strette e case costruite a ridosso le une alle altre.

«Il percorso per arrivare a dotare il corpo di questo importante mezzo – continua Fontana – è stato abbastanza lungo e non facile.

È stato un investimento molto importante, sostenuto dalla Cassa antincendi della Pat, dal Comune di Faedo e dalla Cassa Rurale Rotaliana e Giovo. Proprio le ultime emergenze ci hanno fatto capire l'importanza di questi investimenti per la sicurezza del nostro territorio, assieme alla presenza capillare e costante dei vigili volontari».

Una presenza che a Faedo dura da più di 100 anni. Era infatti il 1908 quando, su spinta della legge varata dall'allora impero austro-ungarico, il comune si attivò per dare vita al corpo dei pompieri.

Oggi questo gruppo conta 18 vigili in servizio attivo con una età media di 30 anni. Nel corso dell'ultima assemblea è stato approvato lo statuto per la costituzione del gruppo allievi, che diventerà il "vivaio" del corpo.

I volontari di Faedo sono chiamati a svolgere mediamente una quarantina di interventi all'anno. ■

CORPO VV.F. DI LEVICO – UNIONE VV.F. DI PERGINE

I POMPIERI SI AFFIDANO A MARCO GAIGHER

Già vicecomandante, guiderà il corpo per i prossimi cinque anni. Prende il posto di Ezio Acler, non più ricandidabile avendo compiuto 60 anni

Sarà Marco Gaigher a guidare il corpo di Levico nei prossimi cinque anni.

Nel corso dell'ultima assemblea i vigili del fuoco volontari della cittadina termale hanno calorosamente salutato e ringraziato Ezio Acler, che da qualche mese ha raggiunto i 60 anni di età, «per averci insegnato a mettere sempre al primo posto le persone che hanno bisogno del nostro aiuto e per essere stato compagno, amico e fratello di ciascuno di noi».

Il sindaco, il consiglio comunale della cittadina e l'ispettore Mauro Oberosler si sono uniti coralmente per esprimere la gratitudine ad Acler, che negli ultimi 5 anni ha guidato saldamente il corpo affrontando diversi incendi di grosse dimensioni – alla segheria nell'abitato di Barco, al maneggio delle Lochere e nei boschi di Guizza per citarne alcuni – i danni causati dalla tempesta Vaia e da ultimo l'emergenza Covid-19.

Sotto il suo mandato, inoltre, il corpo è stato protagonista di un forte aumento di organico, a testimonianza della buona gestione messa in atto.

L'assemblea è dunque passata alle votazioni per il nuovo comandante, scegliendo compatta la continuità con Marco Gaigher.

Classe 1975 e volontario dal 1993, da sempre autista e negli ultimi anni anche vicecomandante, la nuova guida dei volontari di Levico punta deciso a portare avanti il buon lavoro fatto da Acler e a rafforzare soprattutto la formazione teorica e pratica per tutti i vigili in servizio e ad implementare il gruppo allievi.

Ad affiancare Gaigher, nel ruolo di vicecomandante è stato eletto all'unanimità Gianluigi Osler, elmo rosso da diversi anni; nuovo caposquadra, infine, è Corrado Passamani.



DI CARLO PACHER
carlopacher@hotmail.it



NEL RUOLO DI VICECOMANDANTE È STATO ELETTO ALL'UNANIMITÀ GIANLUIGI OSLER; NUOVO CAPOSQUADRA È CORRADO PASSAMANI

CORPO VV.F. DI FIEROZZO – UNIONE VV.F. DI PERGINE

EZIO CORN NUOVO COMANDANTE

Novità alla guida del corpo, forte di ben 28 vigili effettivi e 8 allievi.
Nuovo anche il vice, Andrea Pompermaier

Ezio Corn è il nuovo comandante dei vigili del fuoco di Fierozzo. Già vicecomandante, prende il posto di Stefano Pompermaier, che diventa vigile di complemento avendo compiuto 60 anni. Nuovo anche il vice, individuato nella persona di Andrea Pompermaier.

Sono stati poi riconfermati il capoplotone Diego Iobstraibizer e il caposquadra Paolo Pompermaier; Giuseppe Corn è stato nominato caposquadra al posto di Andrea Corn, neo 60enne e dunque passato nelle fila dei complementari.

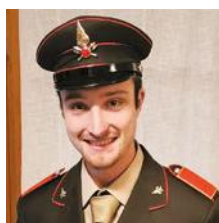
Completano il direttivo Nicola Moltner, Denis Pintarelli e Roberto Moltner, eletti rispettivamente segretario, cassiere e magazziniere.

Il corpo di Fierozzo, a servizio dell'omonimo comune di circa 480 abitanti, può contare sulla nuova caserma, inaugurata nel 2018, e su ben 28 vigili effettivi e 8 allievi.

«Da sempre il mondo dei vigili del fuoco rappresenta la mia grande passione -racconta il neocomandante Corn, pompiere dal 1994 e vicecomandante dal 2009 – ed ora essere diventato comandante è per me un grande onore». Dopo i ringraziamenti di rito per la fiducia accordatagli, ha sottolineato la volontà del nuovo direttivo di continuare nel solco tracciato dai predecessori.



IL NUOVO DIRETTIVO



DI NICOLA MOLTNER
vuf.fierozzo@gmail.com

Parole di soddisfazione per i risultati delle elezioni sono giunte anche dall'ispettore distrettuale Mauro Oberosler, che elogia il corpo di Fierozzo indicandolo come esempio da seguire per quanto riguarda la crescita dei giovani pompieri. Basti sapere che lo scorso anno sono entrati nel corpo 4 nuovi vigili e nel 2021 se ne aggiungeranno altri 2.

ALLA FOTO PIÙ BELLA LA COPERTINA DE "IL POMPIERE DEL TRENTINO"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo. Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi segnaliamo che alcuni articoli sono corredati da QR Code.

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvol.it

INVIALECI LE VOSTRE FOTO



CORPO VV.F. DI PRIMIERO – UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

INCENDIO NELLA NOTTE AL “BAIT DEL VANNI”

Danni ingentissimi al deposito, situato a Tonadico, che ospitava fieno, legna da ardere e mezzi agricoli



DI MAURO GOBBER
comandante@vvfprimiero.it

La notte tra il 19 ed il 20 luglio alle 00.27 giunge una selettiva urgente per l'incendio a un deposito agricolo in località Campagna di Tonadico: la centrale fornisce l'indicazione che sta bruciando “El Bait del Vanni”, struttura che ospita fieno, legna da ardere e mezzi agricoli.

In pochissimi minuti oltre 20 vigili arrivano sul posto con due autobotti, i mezzi polisoccorso e trasporto persone. In altri venti minuti il rogo è pressoché domato.

Lo smassamento, portato avanti anche grazie ad un escavatore privato fatto giungere sul posto, durerà fino alle 3.30 del mattino.

Sul posto anche i carabinieri di Canal San Bovo per i rilievi di rito, in considerazione del fatto che il deposito agricolo era privo di energia elettrica o qualsiasi altra fonte di innesco. Incerta la natura dell'incendio, anche per il ruolo rivestito dal proprietario, Vanni Lagher, che è il comandante della Polizia locale di Primiero.

Il mattino successivo, alle ore 5.15, il corpo di Primiero è stato allertato nuovamente perché il fieno - pur ampiamente bagnato e smassato - aveva ripreso a fumare intensamente.

Con l'aiuto dell'autobotte, la bonifica è stata conclusa verso le 6.30.

I danni alla struttura sono stati ingentissimi, es-

sendo andato tutto distrutto a causa dell'anomala rapidità di propagazione delle fiamme, tanto che l'intervento dei vigili ha sortito purtroppo il “solo” effetto di proteggere gli altri edifici vicini da un interessamento del fuoco, alimentato dal vento di quella notte.

Alla famiglia Lagher sono giunti segni di vicinanza da parte di tutti i corpi del distretto di Primiero per il tramite dell'ispettore, Alberto Tisot, oltre a quelli delle amministrazioni comunali e dei comandanti di Polizia locale dell'intero Trentino. ■

IL DEPOSITO IN FIAMME



CORPO VV.F. DI VILLAZZANO – UNIONE VV.F. DI TRENTO

DAVIDE TULLIO DEMATTÈ NUOVO COMANDANTE

Giovanissimo, appena 26enne, punta ad aumentare le ore di formazione teorico/pratica del corpo e a far crescere ulteriormente la squadra allievi

SCAMBIO DI CONSEGNE TRA L'EX COMANDANTE LORENZO BOLOGNANI ED IL SUO SUCCESSORE, DAVIDE TULLIO DEMATTÈ. NELLA FOTO IN BASSO A DESTRA IL NUOVO COMANDANTE



DA SINISTRA STEFANO PARISI, LORENZO BOLOGNANI, DAVIDE TULLIO DEMATTÈ E PAOLO DEGASPERI



IL CORPO DI VILLAZZANO È COSTITUITO DA 19 VIGILI IN SERVIZIO ATTIVO, 1 MEMBRO ONORARIO, 1 MEMBRO SOSTENITORE E 3 ALLIEVI

Direttivo tutto nuovo per il corpo di Villazzano, che nelle scorse settimane si è riunito per eleggere la squadra che rimarrà in carica per i prossimi cinque anni. Lorenzo Bolognani, comandante da 10 anni, e Stefano Parisi, vicecomandante negli ultimi 5, hanno deciso non ricandidarsi, passando il testimone rispettivamente a Davide Tullio Demattè e a Paolo Degasperì.

«È un grande onore poter guidare un corpo in costante crescita negli ultimi anni», commenta il

neocomandante Demattè, 26 anni, già istruttore allievi, che per il futuro indica i seguenti obiettivi: «Prevediamo di ammodernare le sorgenti luminose portatili in dotazione con fari e torce elettriche a led munite di batterie intercambiabili, di incrementare le ore di formazione teorico/pratica e di garantire un sempre pronto ed efficiente servizio a favore della comunità», spiega. «Un punto di forza, sul quale vogliamo puntare fortemente, è costituito dalla nostra squadra allievi, dalla quale sono "usciti" ben cinque vigili attivi».

Il corpo di Villazzano è costituito da 19 vigili in servizio attivo (che a breve saliranno a 20), 1 membro onorario, 1 membro sostenitore e 3 allievi (in autunno saranno quattro); 130 gli interventi effettuati in media ogni anno.

Vediamo, nel dettaglio, come si presenta costituito il direttivo: comandante Davide Tullio Demattè, vicecomandante Paolo Degasperì, capisquadra Andrea Cavazzani e Michele Anselmi, responsabile allievi Anna Deavi, segretario Nicola Castaldi, cassiere Michele Anselmi e magazziniere Christian Hillebrand.

L'allertamento del futuro



I vigili del fuoco volontari devono essere raggiunti dal sistema di allarme in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo si trovino. Che essi siano all'esterno, all'interno di un edificio piuttosto che in uno scantinato.

La risposta è un terminale, robusto, con un alto volume sonoro e con elevata sensibilità di ricezione; il dispositivo deve combinare idealmente allertamento del vecchio mondo analogico con approcci nuovi ed orientati al futuro del nuovo mondo del digitale. Così ora, grazie a una connessione BLE (Bluetooth Low Energy) allo smartphone, è possibile confermare la ricezione dei messaggi ricevuti sul dispositivo. La nuova tecnologia permette di ricevere allarmi con messaggi di testo opzionali, sia su rete mobile sia tramite WiFi.

s.QUAD ora disponibile anche in analogico

s.QUAD è il cercapersone di punta della Swissphone. Oggi la Swissphone offre anche il cercapersone s.QUAD in versione analogica (per allarme a 5/6 toni). Il nuovo dispositivo offre la massima sensibilità la quale permette ai vigili del fuoco del Trentino di ottimizzare la gamma delle infrastrutture esistenti ed aumentare la accessibilità. La sua robustezza e la sua rumorosità lo distinguono da altri dispositivi.

LTE e WiFi come canali aggiuntivi

Da oggi Swissphone offre una App che permette di rendere il vostro cercapersone s.QUAD bidirezionale. Il vostro smartphone funge da gateway per ricevere i messaggi inviati al cercapersone sotto forma di testo in parallelo all'allarme analogico, il che è molto più veloce e aumenta ulteriormente la disponibilità dei servizi di emergenza, anche se la copertura radio analogica è debole. Se la rete di telefonia mobile non è sufficientemente disponibile, il s.QUAD può essere raggiunto anche tramite connessione WiFi utilizzando l'app sullo smartphone dell'unità di emergenza, ad esempio la rete domestica WiFi dell'unità di emergenza.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Sig. Antonino Cannizzaro
Swissphone Wireless AG
antonino.cannizzaro@swissphone.com
+41 44 786 76 08



Ricezione dell'allarme e conferma della reazione

Il singolo membro del Team del servizio di emergenza può anche confermare la ricezione e segnalare se e quando si troverà sul luogo dell'operazione. Se richiesto dall'organizzazione, la task force può anche gestire e segnalare lo stato di disponibilità sul dispositivo. Ciò consente all'organizzazione di sapere in qualsiasi momento la disponibilità prima di un allarme e chi interverrà effettivamente durante la fase di allertamento - per poter reagire rapidamente e in caso di necessità, convocare ulteriori forze di emergenza. In questo modo, la soluzione consente di attivare un allarme in modo più mirato ed efficace.

Programmazione a distanza dei cercapersone

Swissphone s.ONE offre un servizio di valutazione delle disponibilità. Se i servizi di emergenza qualificati sono troppo pochi, le persone selezionate possono essere informate automaticamente.

Esiste anche la possibilità di combinare questa soluzione con s.ONE, la quale consente di registrare minuziosamente i rapporti di stato così come i feedback dei servizi di emergenza per avere continuamente la certezza della disponibilità delle forze di soccorso ed avere personale a sufficienza.

Questo facilita la configurazione in quanto tutti i dati possono essere inviati al dispositivo tramite la programmazione a distanza, il risparmio di tempo per tutti gli interessati è notevole. Tutto questo è possibile con la soluzione Cloud s.ONE, che può essere utilizzata in breve tempo e senza grossi costi di investimento.

La soluzione Swissphone garantisce inoltre, grazie all'infrastruttura esistente, che le forze di emergenza e soccorso siano sempre altamente e affidabilmente allertate e comodamente raggiungibili in qualsiasi luogo - sapendo sempre quali forze parteciperanno al soccorso!

Codici colore: **Analogico** / **BLE** / **LTE** / **WiFi** / **Internet**



Vantaggio s.QUAD

- Robusto, IP67
- Estremamente sensibile
- Estensione della copertura rete analogica esistente

Vantaggio App

- Messaggio alfanumerico
- Spedizione estremamente veloce
- Allarme ibrido via rete cellulare e WiFi
- Invio disponibilità e feedback

Vantaggio s.ONE

- Visualizzazione disponibilità
- Allarme locale
- Programmazione a distanza

CORPO VV.F. DI STRIGNO – UNIONE VV.F. VALSUGANA E TESINO

UN'ASSEMBLEA ALL'INSEGNA DELLA CONTINUITÀ

Le nomine non hanno riservato sorprese ed il direttivo, anche per i prossimi cinque anni, sarà guidato da Fabio Carraro

Direttivo confermato pressoché in blocco per il corpo di Strigno. All'assemblea, chiamata a nominare la squadra che rimarrà in carica per i prossimi cinque anni, hanno preso parte il sindaco di Castel Ivano, Alberto Vesco, e l'ispettore dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino, Emanuele Conci.

Il direttivo si presenta costituito dal comandante Fabio Carraro, dal vicecomandante Alberto Bianco, dal capoplotone Denis Tomaselli, dai capi squadra Luca Trentin e Alessandro Zambiasi, dal cassiere Elvio Boso, dal magazziniere Lucio Bonotti e dalla segretaria Tiziana Bordato, tutti confermati.

Dato l'aumento di organico a 36 unità e la riorganizzazione del corpo attuata nel 2019, con il parere favorevole dell'assemblea si è provveduto a portare da 3 a 4 il numero delle squadre. I due nuovi capi squadra sono Nicola Tomaselli e Damiano Zentile: entrambi sono entrati a far parte del corpo nel 2004 a seguito della costituzione della squadra giovanile.

Ancora una volta si confermano dunque la potenzialità e la forza del gruppo allievi che permette ai ragazzi di avvicinarsi al mondo pompieristico, fornendo ai corpi vigili preparati già a partire dai loro primi interventi operativi.

Attualmente il corpo di Strigno conta quattro al-



IL COMANDANTE CARRARO

DATO L'AUMENTO DI ORGANICO A 36 UNITÀ E LA RIORGANIZZAZIONE ATTUATA NEL 2019, SI È PROVVEDUTO A PORTARE DA 3 A 4 IL NUMERO DELLE SQUADRE

lievi, sotto la guida dell'istruttore/capo squadra Alessandro Zambiasi.

Un ringraziamento particolare da parte di tutta l'assemblea è andato a Massimo Rossi che per dieci anni ha ricoperto il ruolo di caposquadra, mantenendosi sempre ai massimi livelli formativi e operativi.



DI ALBERTO BIANCO
vuf-strigno@
unionevfborgo.org



CORPO VV.F. DI BORGO VALSUGANA – UNIONE VV.F. VALSUGANA E TESINO

BORGO PIANGE PACIFICO ZURLO

Per anni pilastro del corpo, ha contribuito in modo attivo alla nascita della squadra CTIF e del gruppo allievi

Nel mese di luglio, per un tragico incidente, è venuto a mancare il vigile onorario Pacifico Zurlo. Pompieri dal 1984 al 2007 nel corpo di Borgo Valsugana, ha rivestito la carica di caposquadra e di capoplotone, facendosi apprezzare anche per il carattere mite e gioviale. Sempre pronto a fare gruppo, è stato l'autista del corpo, oltre che un abile manutentore di mezzi e attrezzature. Operaio comunale a Borgo, era onnipresente per emergenze e servizi, anche in occasione di calamità fuori Provincia come l'alluvione di Canelli e il terremoto in Valtopina. Per anni è stato una sicurezza per il corpo e anche per questo è stato nominato vigile onorario. Pacifico ha espresso i veri valori del volontariato pompieristico partecipando negli anni '80 alla nascita della squadra CTIF e del gruppo allievi. Al suo funerale erano presenti numerosi pompieri del corpo e del distretto, persone che hanno avuto la fortuna di condividere assieme a lui il percorso di volontariato nei vigili del fuoco. Il corpo di Borgo si associa al dolore della moglie Nadia e della famiglia.



DA SINISTRA, L'EX SINDACO DI BORGO MARIO DANDREA PREMIA ZURLO NEGLI ANNI NOVANTA

■ DI DAVID CAPRARO

UNIONE VV.F. VALSUGANA E TESINO

I VIGILI CONSEGNANO L'ULIVO BENEDETTO



Nel periodo del lockdown si sono tristemente svuotate anche le chiese in un periodo molto significativo per le nostre comunità, che attendevano di celebrare i riti pasquali, tra i quali la benedizione dell'ulivo la domenica delle Palme.

Su idea di alcuni amici pompieri, l'unione si è messa in contatto con don Roberto, parroco di Borgo Valsugana, proponendogli di associare la distribuzione delle mascherine alla consegna dell'ulivo benedetto. Un'idea accolta da don Roberto con stupore e gioia.

A settimane di distanza dall'iniziativa, un sincero

grazie è arrivato di recente dai parroci del territorio, che hanno messo a disposizione dell'unione una grande sala per l'assemblea distrettuale. A suggellare l'amicizia e la collaborazione, l'invito giunto ai vigili per una cena nel piazzale dell'oratorio.

Un'iniziativa insolita, ma dal significato profondo, quella ideata e portata avanti dai pompieri, sempre in prima linea quando si tratta di donare il proprio aiuto alla comunità.



DI EMANUELE CONCI
emanuele.conci@libero.it

CORPO VV.F. DI VERMIGLIO - UNIONE VV.F. VAL DI SOLE

SECONDO MANDATO PER LOUIS DALDOSS

Tra gli obiettivi per il nuovo mandato, coinvolgere i giovani e acquistare un furgone polisoccorso



■ DI LORENA IOB

Volti nuovi e conferme per il corpo di Vermiglio, che recentemente ha provveduto al rinnovo delle proprie cariche. Confermato il comandante 46enne Louis Daldoss, giunto al secondo mandato e a capo di un gruppo composto da 28 vigili che donano tempo e professionalità ad una comunità di 1900 persone. «Nel corso del mio primo mandato il gruppo è cresciuto parecchio a livello numerico, grazie a 10 nuovi ingressi. Per i prossimi cinque anni puntiamo a proseguire su questa linea, aprendo sempre più ai giovani. Diversi ragazzi, di 16 e 17 anni, chiedono di poter entrare nel corpo. Li aspettiamo al compimento dei 18 anni, dato che attualmente non abbiamo una squadra allievi».

Accanto a questo, importante obiettivo ve n'è un altro che a breve dovrebbe vedere la luce. Si tratta dell'acquisto, che verrà finanziato quasi interamente dalla locale amministrazione comunale, di un nuovo mezzo. «Sulla strada del Tonale negli ultimi cinque anni si sono verificati qualcosa co-

me 52 incidenti, in gran parte motociclistici. Per questo, per rendere la nostra azione ancora più efficace, necessitiamo di un furgone polisoccorso. Stiamo valutando diverse opzioni, in attesa di poter finalmente acquistare il mezzo in autunno». Ma vediamo, nel dettaglio, come si presenta costituito il nuovo direttivo: comandante Louis Daldoss (confermato), vicecomandante Manuel Tescari (nuovo), capoplotone Vito Mariotti (confermato), capisquadra Lino Bertolini, Michele Gabrielli (confermati) e Manuel Zambotti (nuovo), segretario Armando Cacciapuoti, cassiere Adriano Delpero (entrambi confermati); new entry il magazziniere Roberto Delpero.

DEL DIRETTIVO
FANNO PARTE
ANCHE IL VICE
MANUEL TESCARI,
IL CAPOLOTONE
VITO MARIOTTI,
I CAPISQUADRA
LINO BERTOLINI,
MICHELE GABRIELLI
E MANUEL ZAMBOTTI

IL NUOVO DIRETTIVO DELL'UNIONE

In occasione dell'ultima assemblea distrettuale, convocata a fine agosto, l'unione della Val di Sole - dopo l'elezione del nuovo ispettore, Ivano Ceschi, avvenuta nei mesi scorsi - ha completato il direttivo. Lo ha fatto nominando all'unanimità il viceispettore, Omar Martini del corpo di Malé, oltre al segretario e al cassiere, individuati rispettivamente nelle persone di Stefano Mariotti di Vermiglio e di Stefano Rosani di Commezzadura.

Presenti all'assemblea anche il presidente della Federazione, Tullio Ioppi, accompagnato da uno dei due vicepresidenti, Luigi Maturi. «Ora l'operatività dell'unione è garantita al 100% - commenta l'ispettore Ceschi - e questo renderà più facile programmare l'attività per i prossimi mesi. Un grazie di cuore lo rivolgo all'ex cassiere William Taraboi che, in attesa delle nuove nomine, ha dato la sua disponibilità garantendo continuità in un settore, quello

contabile, che nell'attività delle unioni distrettuali ha un ruolo molto importante».

Tra gli obiettivi del nuovo direttivo, quello di completare l'iter per l'acquisto della nuova piattaforma.



DA SINISTRA, IL SEGRETARIO STEFANO MARIOTTI, L'ISPETTORE IVANO CESCHI, IL VICEISPETTORE OMAR MARTINI E IL CASSIERE STEFANO ROSANI



FOTO DI ROBERTO FATI

CORPO VV.F. DELLA VALLAGARINA

INAUGURATA LA NUOVA “CASSA CROLLI”

Il mezzo, utile nelle seconde partenze, è stato collocato nella nuovissima caserma di Volano ma è a disposizione di tutti i corpi del distretto

L'unione distrettuale dei vigili del fuoco della Vallagarina può ora disporre di una “cassa crolli”, completa di autotreno Scania per poterla trasportare dove serve.

L'acquisto del mezzo – di seconda mano, in un'ottica di contenimento dei costi – e del suo allestimento è stato possibile grazie al contributo della Comunità della Vallagarina. È stato collocato nella nuovissima caserma di Volano, ma è a disposizione di tutti i corpi che danno vita al distretto.

La “cassa crolli” può essere scaricata dal camion e posizionata dove serve, consentendo così al mezzo di poter essere utilizzato per altre necessità. Nello speciale container sono presenti, solo per fare qualche esempio, generatori di corrente, motoseghe, listoni, travetti, attrezzi per l'edilizia, punte e cristi per puntellare le strutture: in altre parole tutto quanto serve per intervenire dove ci sono crolli, dovuti a terremoti, dissesti ed incendi di coperture, e mettere in sicurezza edifici pericolanti.

Non è un mezzo di primo intervento, che deve

“correre” dove c'è un'emergenza, bensì di seconda partenza.

La cerimonia di consegna, ad inizio agosto, è avvenuta alla presenza del presidente delle Comunità della Vallagarina, Stefano Bisoffi, dei sindaci della zona, dell'ispettore distrettuale Piergiorgio Carra e di numerosi comandanti.



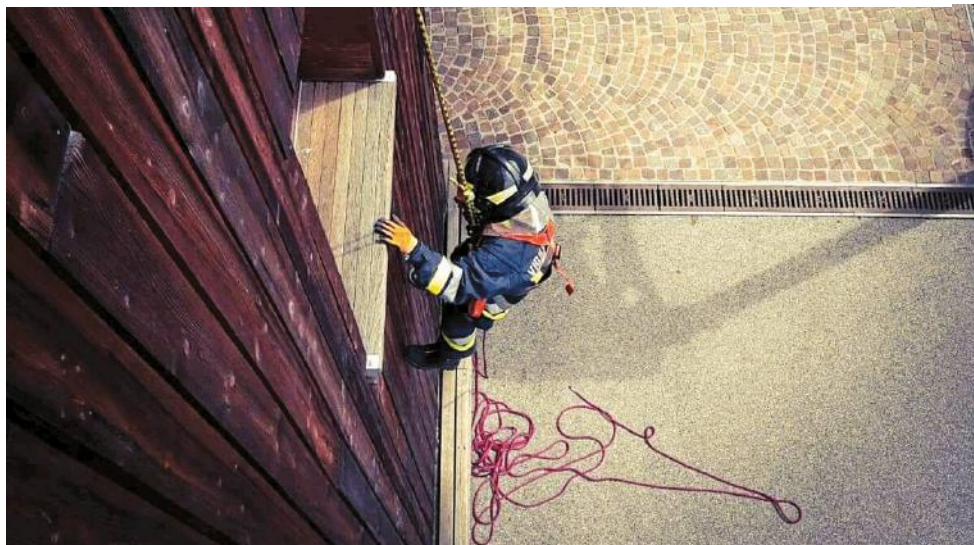
FOTO DI ROBERTO FATI

«IN TRENTINO HO REALIZZATO IL MIO UNIRE IL VOLONTARIATO ALLA PASSIO

La storia di Mirella Ponte, pompiere del corpo di Povo e responsabile all'Università di Trento



MIRELLA PONTE



Tra una lezione e l'altra il suo sguardo si spostava spesso da lavagna, libri e quaderni per posarsi su quanto avveniva nel piazzale sottostante, ben visibile dalla finestra dell'aula. Era una studentessa del liceo Mirella Ponte quando, affascinata dai mezzi e dalle esercitazioni dei vigili del fuoco di Avellino che animavano quel piazzale, decise che da grande sarebbe diventata uno di loro. Prima ancora aveva visto all'opera i pompieri dopo il devastante terremoto dell'Irpinia. Era il 1980. «Avevo sei anni – ricorda – eppure quei momenti sono scolpiti nella mia memoria in maniera indelebile».

Nel 2015 Mirella è approdata in Trentino. Vigilessa nel corpo di Povo dal 2016, ricopre anche il ruolo di cassiera e di formatore degli allievi. Negli ultimi mesi, in partico-

lare, in accordo con il direttivo si è occupata delle procedure (dalla sanificazione alle nuove modalità relative agli accessi alla caserma) messe in atto dai vigili del fuoco volontari per contrastare l'emergenza Covid-19. Fa inoltre parte del gruppo di lavoro, varato dalla Federazione, che si occupa della revisione della formazione.

Ingegnere, lavora per l'Università di Trento, dove è responsabile del presidio edilizio di Scienze, degli impianti antincendio di ateneo e della sicurezza, sempre nel campo dell'antincendio, alla Biblioteca Universitaria Centrale (BUC). Sempre all'ateneo si occupa della comunicazione nel campo del soccorso alle persone con disabilità.

La parola "antincendio", tra lavoro e impegno nel mondo pompieristico, ricorre spesso nella giornata

■ DI LORENA IOB

IL DIRETTIVO DEL CORPO DI POVO



«MI HANNO COLPITO MOLTO L'IMPEGNO, LA PASSIONE E L'ATTACAMENTO AL TERRITORIO CHE I POMPIERI METTONO IN CAMPO»

SOGNO, NE PER I VV.F.»

degli impianti antincendio



MIRELLA CON LA FIGLIA MARTINA, CHE SOGNA DI SEGUIRE LE ORME DELLA MAMMA

di Mirella. «È vero, anche se - sottolineo - il modo in cui si vive e si affronta l'argomento nel mondo dei vigili del fuoco è molto diverso rispetto all'approccio lavorativo».

Lei è nata in Piemonte e, dopo aver girato l'Italia con la sua famiglia, è arrivata nella nostra provincia. Come ha trovato il mondo pompieristico trentino?

«L'esperienza che sto vivendo nel corpo di Povo è esattamente come

me l'aspettavo. Mi hanno colpito molto l'impegno, la passione e l'attaccamento al territorio che i pompieri mettono in campo.

Sono sempre stata attiva nel volontariato, ma unire l'aiuto per il prossimo alla passione di una vita penso sia la cosa più bella».

È una delle poche donne in un ambiente maschile. Ha mai avvertito diffidenza?

«Quando ho chiesto di entrare nel corpo di Povo ero l'unica donna. Ora siamo in due. Sono stata accolta benissimo, con grande serietà e soprattutto, cosa molto positiva, nessuno mi ha fatto sconti.

Sono sempre stata trattata al pari degli uomini e questo mi ha fatto sentire subito a casa, oltre che valorizzata».

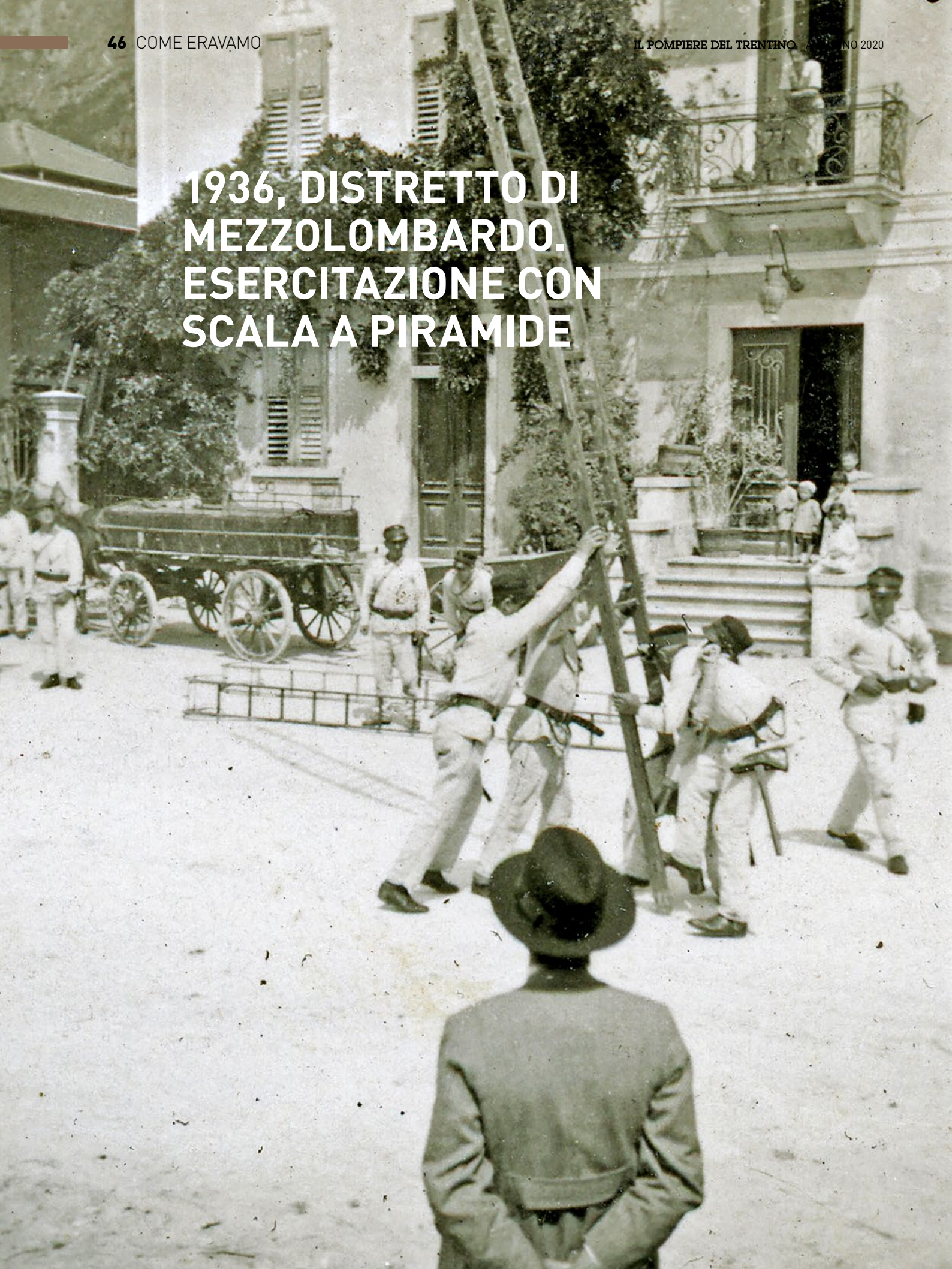
Che consiglio dà alle bambine e alle ragazze che stanno pensando di avvicinarsi al mondo dei vigili del fuoco?

«Credo che la figura del vigile del fuoco appassioni un po' tutti, bambini e bambine.

È così anche per mia figlia, Martina, che ha nove anni e che il prossimo anno vorrebbe diventare allieva. Io non posso che incoraggiare le ragazze ad intraprendere questo percorso, che dona tanto a livello formativo ed umano».



1936, DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO. ESERCITAZIONE CON SCALA A PIRAMIDE



INFLUENZA? #IOMIVACCINO

VACCINARSI È IMPORTANTE, QUEST'ANNO ANCORA DI PIÙ



Aiutaci a individuare i casi Covid-19

Quest'anno vaccinarsi è ancora più importante, perché insieme al virus dell'influenza circolerà anche il Coronavirus.

Influenza e Covid-19 hanno sintomi molto simili: chi è vaccinato evita di ammalarsi di influenza e semplifica le attività per riconoscere e tenere sotto controllo il Coronavirus.

La vaccinazione gratuita si estende a nuove categorie:

- persone con più di 60 anni
- bambini da 6 mesi a 6 anni
- donne in gravidanza e post partum
- addetti ai servizi pubblici di primario interesse.



Rivolgiti al tuo medico o pediatra oppure agli ambulatori vaccinali dell'Azienda sanitaria



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



*Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento*

La sicurezza prima di tutto.



Il prodotto giusto per ogni applicazione. L'autoscala Rosenbauer parte da un'altezza di soccorso di 20 m e si estende fino a 64 m. Una buona base per il successo di operazioni di salvataggio di ogni tipo.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

Follow us on      